

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PER LA TRASPARENZA (PTPCT)**

Indice

§.Premessa	p. 4
§1. Normativa Di Riferimento	p. 6
§ 2.Il Piano Nazionale Anticorruzione	p. 13
§3. L'agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione: Istituzione, compiti, sviluppo	p. 15
§.4- Organizzazione e funzionamento dell'A.RE.T. Pugliapromozione	p. 24
§.5-Obiettivi strategici e policy per garantire buon andamento, trasparenza, imparzialità	p. 30
§.6- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	p. 31
§.7- La Gestione del Rischio: Analisi di Contesto - Soggetti Destinatari	p. 34
§. 8 Valutazione del Rischio: Identificazione - Analisi - Ponderazione	p. 49
§.9 - Trattamento e Prevenzione del Rischio	p. 56
§.10- La Trasparenza: Valore E Obblighi Di Pubblicazione	p. 60
§.11 Consultazione e Comunicazione del PTCPT	p. 63
§.12 – Monitoraggio Delle Attività E Dei Processi	p. 64

Indice Tabelle

Tab.1 - La disciplina legislativa in materia anticorruzione e trasparenza	p.6
Tab. 2 - Altri atti di indirizzo, sub-normativi, di pianificazione e di soft law	p.7
Tab. 3 - Obiettivi strategici	p.23
Tab.4 - Organigramma dell'A.RE.T.	p.27
Tab.5 - Elenco Posizioni Organizzative dell'A.RE.T.	p.28
Tab. 6 - Obiettivi strategici e policy	p.30
Tab.7- Organizzazione interna dell'A.RE.T.	p.37
Tab. 8 - Dotazione finanziaria Progetti esecutivi PO FESR-FSE 2022	p.38
Tab. 9 -Riparto dotazione ordinaria dell'A.RE.T distinta per voci di spesa	p.41
Tab. 10 -Attività in programma in tema di Anticorruzione	p.42
Tab. 11 - Processo decisionale generale di attuazione del Piano Strategico	p. 43
Tab.12 - Elenco procedimenti penali, disciplinari, giudizi erariali, amministrativi, segnalazioni	p.44
Tab. 13 - Indicatori per la misurazione del rischio	p.54
Tab. 14 - Schema per la valutazione del livello di esposizione al rischio	p. 55
Tab. 15 - Priorità di trattamento	p.56
Tab. 16 - a M1 -Misure Generali	p.57
Tab. 16 - b M2 - Misure Specifiche	p.59
Tab. 17 -Indicatori Di Monitoraggio Delle Misure	p.59

Tab. 18 - Dati oggetto di pubblicazione obbligatoria	p.62
Tab. 19 - Struttura sezione Amministrazione trasparente sito web dell'ARET	p.63
Tab. 20 - Piano di monitoraggio annuale	p.64

Allegati:

- allegato 1 Mappatura aree di rischio 2022
- allegato 2 Scheda Monitoraggio Rilevazione
- allegato 3 Tabella adempimenti trasparenza

Premessa

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) è un documento che definisce la strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito della singola amministrazione. Questa strategia nasce da una preliminare analisi dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della stessa in vista di una possibile esposizione alla corruzione. Il PTPC è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed è adottato ogni anno dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo. Il PTPC illustra una serie di iniziative coerenti tra loro, volte a ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Tra i suoi contenuti il PTPC deve ricomprendere la descrizione del sistema di "gestione del rischio" adottato dall'amministrazione, inteso quale insieme di attività coordinate, idonee a tenere sotto controllo il rischio corruzione. La finalità primaria è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di decisioni non imparziali. Tale finalità si consegue attraverso la valutazione e la gestione del rischio corruttivo, secondo una metodologia articolata in:

- a) analisi del contesto (interno ed esterno);
- b) valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- c) trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

L'analisi del contesto riguarda sia l'interno che l'esterno:

- interno: consiste nella mappatura dei processi dell'ente e deve essere ripetuta ogni qualvolta vi sia una riorganizzazione;
- esterno: si devono evidenziare le caratteristiche ambientali che possono favorire la corruzione, a tal fine si individuano i soggetti che per vari titoli interagiscono con/per l'ente.

L'identificazione e la valutazione del rischio di corruzione è la parte fondamentale del Piano. Si precisa sin da ora che i rischi di corruzione si annidano in comportamenti quali:

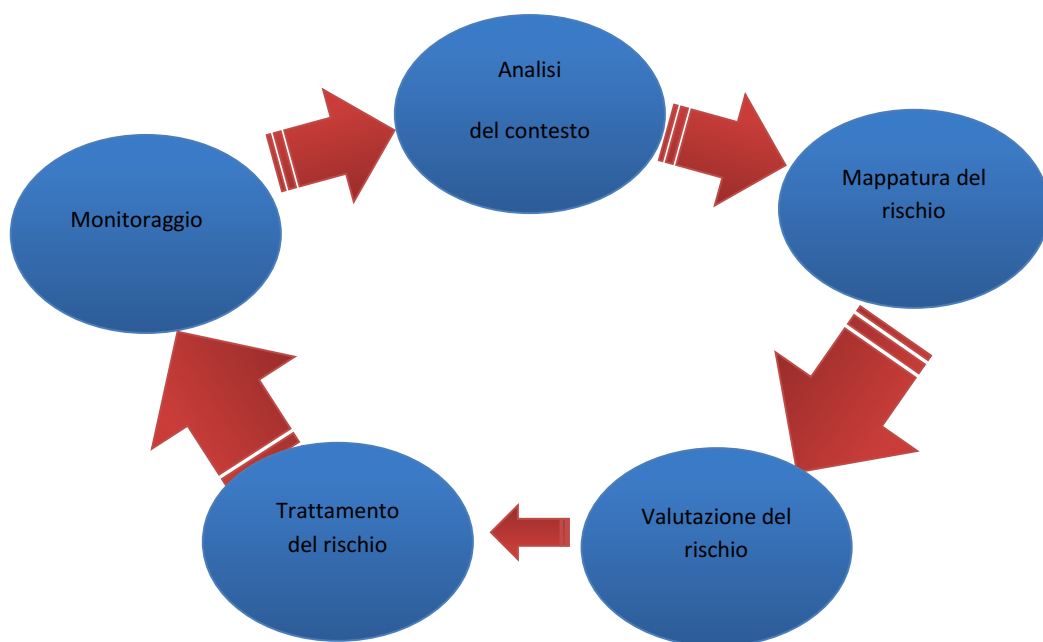
- uso distorto o improprio della discrezionalità;
- alterazione e manipolazione di informazioni e documentazione;
- rivelazione di notizie riservate;
- alterazione ingiustificata dei tempi procedurali;
- elusione delle procedure, dei controlli e dell'evidenza pubblica;
- pilotamento di procedure e attività;
- favorire comportamenti clientelari;
- conflitto di interessi.

Il valore del rischio è valutato secondo un metodo qualitativo considerando la probabilità che dal rischio discenda un evento in rapporto al relativo impatto: $\text{Rischio (E)} = \text{Probabilità(E)} \times \text{Impatto(E)}$.

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso;

L'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe: a) sull'amministrazione dell'ente in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.; b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

IL CICLO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO



La prevenzione della corruzione ruota intorno a tre principi cardinali del **valore pubblico**: la **trasparenza**, l'**accountability** e il **controllo**. Si tenga presente che il principio di *accountability* nel diritto anglosassone ha un'accezione molto più ampia di quella riconducibile alla mera responsabilità. Questo principio del "rendere conto" si riferisce, infatti, prevalentemente ad una fase ex ante dell'amministrare, posto che quello della responsabilità è certamente confinato ad un momento ex

post. Essere *accountable* significa *dare conto del corretto utilizzo delle risorse pubbliche*, cioè delle risorse che sono state assegnate per raggiungere le finalità che l'ente persegue. In caso di comportamenti negligenti o di fenomeni corruttivi, occorre attivare l'accertamento dei fatti accaduti e delle responsabilità, ma soprattutto, per quanto attiene il Piano, deve essere fatta luce sul processo ex ante, per accertare ciò che ne ha determinato il cattivo funzionamento.

§.1- NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Lo scenario della disciplina nazionale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni riporta un **modello preventivo** contraddistinto da numerosi elementi di novità ed essenzialmente fondato sui piani anticorruzione, sulla trasparenza e sulla imparzialità dei funzionari pubblici. Significativi, inoltre, i compiti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e degli altri organi competenti a coordinare le misure di prevenzione e contrasto dell'illegalità e della corruzione. L'attività di pianificazione e controllo è essenziale e piuttosto articolata, coinvolgendo tutti i diversi livelli di governo, a partire dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), cui le amministrazioni devono uniformarsi, approvando i propri piani triennali e annuali.

Tab.1 - La disciplina legislativa in materia anticorruzione e trasparenza

- Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Legge Severino) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012,

<p>n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”; ▪ Legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”; ▪ Legge 9 gennaio 2019, n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”; ▪ Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", in particolare l’articolo 6, comma 2, lettera d); ▪ Decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" e, in particolare l’art. 1, comma 12, lettera a), convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15; ▪ Decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4 e legge di conversione del 28 marzo 2022, n. 25 " Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico", in particolare art. 13-ter; ▪ Decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", in particolare, gli artt. 4 e 7, comma 1, lettera a); ▪ Decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 132 introduzione del Piano Integrato delle Attività e della Organizzazione - PIAO; ▪ Decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24 recepimento Dir. UE 2019/1937 “Direttiva Whistleblowing”.

Tab. 2 - Altri atti di indirizzo, sub-normativi, di pianificazione e di soft law

<ul style="list-style-type: none"> ● Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento funzione pubblica: “Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”; ● Circolare n. 2 del 19 luglio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento funzione pubblica: “d.lgs. n. 33 del 2013 – Attuazione della Trasparenza”; ● Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dell’art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” sancita dalla Conferenza unificata in data 24 luglio 2013; ● Piano Nazione Anticorruzione, approvato con delibera CIVIT-ANAC n. 72/2013 dell'11 settembre 2013, che definisce le metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, a livello nazionale e decentrato, per tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni; ● Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica Circolare 14 febbraio 2014, n. 1/2014 “Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, agli enti economici e le società controllate e partecipate”;
--

- Deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali del 15 maggio 2014 n. 243 “Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”;
- Determinazione del 28 ottobre 2015, n. 12 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;
- Delibera ANAC 21 novembre 2018, n. 1074 “Piano Nazionale Anticorruzione, aggiornamento anno 2018”;
- Delibera ANAC 13 novembre 2019, n. 1064 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- Linee guida emanate dall’ANAC in materia di
 - Trasparenza, con deliberazione 28 dicembre 2016, n. 1310 ;
 - Accesso civico, con deliberazione 28 dicembre 2016, n. 1309;
- Documento del Consiglio ANAC 2 febbraio 2022 recante “Orientamenti applicativi per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022”.

Il punto di partenza in ambito di legislazione e adempimenti anticorruzione per le pubbliche amministrazioni è costituito dalla **Legge n. 190/2012** (detta Legge Severino), recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*, approvata per dare attuazione alle Convenzioni internazionali in materia, con particolare riguardo alla **Convenzione ONU di Merida del 2003** (ratificata con legge n. 116 del 2009) e alla Convenzione penale sulla corruzione del 1999 (Legge n. 110/2012).

Le disposizioni di cui all’art. 1, in particolare, pongono nuovi obblighi e adempimenti per le amministrazioni pubbliche, modifiche espresse a leggi vigenti, deleghe legislative e rinvii ad atti secondari da emanare. Le misure repressive che la legge vuole assicurare sono attuate grazie a modifiche del codice penale. È interessante rimarcare che, oltre all’art. 1, la legge è composta dall’art. 2 che contiene la *clausola di invarianza*: ciò per significare che, dall’attuazione della legge, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, dovendo utilizzare risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili in ogni amministrazione.

La ratio della legge Severino, come precisa la relazione illustrativa del disegno di legge, è la *prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare*, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all’illegalità nell’azione amministrativa. Nello specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo da parte degli stessi cittadini, nonché di adeguamento dell’ordinamento giuridico italiano agli standard internazionali. La relazione illustrativa precisa, inoltre, come la corruzione porti danni alla credibilità che si traducono in danni di ordine economico, dal momento che disincentiva gli investimenti anche stranieri, frenando di conseguenza lo sviluppo economico.

Tra i soggetti cui la legge si rivolge è centrale il ruolo dell’**Autorità nazionale anticorruzione** (commi 1-3). Essa, assieme agli altri organi a livello nazionale, svolge un’azione coordinata, che si sostanzia in attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione. Le funzioni svolte dall’ANAC sono funzioni consultive, di vigilanza e di controllo, corrispondenti essenzialmente ai seguenti compiti:

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;

- b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica;
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, e successive modificazioni, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.
- h) esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni, e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai piani e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza.

Un altro soggetto nazionale di riferimento è il **Dipartimento della funzione pubblica** (comma 4) che coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale e promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali, oltre a definire modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge, secondo modalità che ne consentano la gestione ed analisi informatizzata. I **Prefetti** (commi 6, 52 e 55), ai fini della predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione, forniscono il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione. Inoltre, per l'efficacia dei controlli antimafia nelle attività imprenditoriali, presso ogni prefettura è istituito l'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa operanti nei medesimi settori. L'iscrizione negli elenchi della prefettura della provincia in cui l'impresa ha sede soddisfa i requisiti per l'informazione antimafia per l'esercizio della relativa attività (*white list*). La prefettura effettua verifiche periodiche circa la perdurante insussistenza dei suddetti rischi e, in caso di esito negativo, dispone la cancellazione dell'impresa.

La legge Severino introduce anche la figura del **Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza** (commi 7, 8, 10, 12, 13 e 14) che propone il Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno e il Piano di prevenzione della corruzione.

La legge n. 190/2012 ha introdotto altresì il cosiddetto **whistleblower**: il pubblico dipendente che denuncia condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria. A tal fine è garantita la riservatezza di tali segnalazioni (art. 54 bis). Su questo tema l'ANAC ha predisposto apposite **Linee guida approvate con Delibera del Consiglio 9 giugno 2021, n. 469**. La legge n. 179/2017 ha rafforzato le tutele del dipendente pubblico e privato al fine di ampliare questo strumento di contrasto della corruzione. Da ultimo, è intervenuto sul tema il D.Lgs. n. 24/2023 che ha dato attuazione alla cosiddetta **Direttiva Whistleblowing**, (*"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*). Questo intervento legislativo prevede, oltre alla ordinaria facoltà dei dipendenti di rivolgere segnalazioni attraverso canali interni all'organizzazione, anche la possibilità di rivolgere segnalazioni all'ANAC. Si tratta di un canale di comunicazione indipendente e autonomo, ad ulteriore garanzia dell'efficacia della disciplina e di tutela del segnalante. Si prevedono, quindi, i seguenti obblighi: - definire ex ante la governance del processo di gestione delle segnalazioni, individuando e valutando idonee soluzioni organizzative; - affidare la gestione del canale di segnalazione a una persona o a un ufficio interno autonomo dedicato e con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione, ovvero ad un soggetto esterno, anch'esso autonomo e con personale specificamente formato; - calendarizzare a cadenza periodica la formazione in materia di *whistleblowing*; definire le modalità operative in cui si articola il processo di gestione delle segnalazioni; - implementare un canale interno per la ricezione e la gestione delle segnalazioni e prevedere adeguate modalità di tutela del segnalante; - fra le modalità di tutela del segnalante, è necessario implementare misure tecniche che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza della sua identità, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione; - regolamentare il processo di analisi e gestione delle segnalazioni ricevute; - predisporre policy e procedure specifiche in materia di *whistleblowing*, che consentano di gestire, in modo conforme, anche segnalazioni pervenute mediante canali distinti da quello scritto e informatizzato (linee telefoniche, sistemi di messaggistica vocale, incontri diretti); - assicurarsi di garantire al segnalante la massima trasparenza di tutto il processo. Per adeguarsi alle nuove norme in materia di *whistleblowing* e garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, è essenziale dotarsi di piattaforme informatiche dedicate, anche gestite da terze parti indipendenti e specializzate. Le disposizioni del D.Lgs. 24/23 avranno effetto a decorrere dal **15 luglio 2023**. Il nuovo decreto prevede che, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC possa applicare sanzioni amministrative pecuniarie fino a euro 50.000.

Tornando alla Legge 190/2012, essa deve essere correlata ai **tre decreti legislativi** che ne costituiscono il completamento: il **D.Lgs. 33/2013** (riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza), il **D.Lgs. 39/2013** (sul regime delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni) e il **D.Lgs. 235/2012** (disciplina delle incandidabilità).

Gli **obblighi di trasparenza** e il **diritto di accesso civico**, introdotti dalla Legge Severino (commi 15, 16, 26, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36), sono stati disciplinati dal **D.Lgs. n. 33/2013** ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni") è volto ad assicurare la conoscenza da parte del cittadino delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. In quest'ambito è stato progressivamente ampliato il diritto di accesso agli atti e documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni.

Il recente D.Lgs. 24/2023, sopra richiamato, ha introdotto ulteriori obblighi di trasparenza in attuazione della **Direttiva UE 2019/1937** sul **whistleblowing**. In particolare: - fornire informazioni chiare e facilmente accessibili riguardo al canale, alle procedure e ai presupposti per effettuare le segnalazioni interne, nonché riguardo al canale, alle procedure e ai presupposti per effettuare segnalazioni esterne. Tali informazioni devono essere esposte e rese facilmente visibili nei luoghi di lavoro, nonché accessibili anche ai soggetti che, pur non frequentando i luoghi di lavoro, intrattengono un rapporto giuridico con l'organizzazione. Qualora l'organizzazione sia dotata di un proprio sito internet, tali informazioni vengano rese note in una sezione dedicata del suddetto sito; - comunicare al segnalante la presa in carico della segnalazione, mediante "avviso di ricevimento" da rilasciare entro sette giorni dalla ricezione; - fornire riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione; - assicurarsi che, alle informazioni fornite ai sensi della normativa in materia di whistleblowing, si affianchino le informazioni in merito al trattamento dei dati del segnalante e di tutte le altre persone coinvolte nel processo (quali i soggetti segnalati e i c.d. "facilitatori"), ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Inoltre, la disciplina sul **conflitto di interessi** (comma 41 che aggiunge l'art.6-bis alla Legge 241/1990), introdotta dalla Legge 190/2012, prevede l'obbligo di astensione dei titolari degli uffici competenti e dei rup in caso di conflitto di interessi, con specifico obbligo di dichiarazione ancorché il conflitto possa essere non attuale e concreto, ma solo potenziale.

La **disciplina sugli incarichi**, oggetto del **D.Lgs. 39/2013** ("*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*"), concerne il conferimento degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, al fine di evitare interferenze o commistioni tra politica e amministrazione e situazioni di conflitto di interesse; la legge in particolare detta la disciplina su:

- 1) **inconferibilità**, che comporta la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che sono stati condannati per reati contro la pubblica amministrazione, oppure provengano da enti di diritto privato regolati o finanziati, ovvero siano stati componenti di organi politici di livello nazionale, regionale e locale; la preclusione si applica anche per gli incarichi di direzione delle aziende sanitarie locali;
- 2) **incompatibilità**, che determina l'obbligo, per il soggetto interessato, di scegliere quale incarico mantenere in caso di altra carica di vertice in un'amministrazione pubblica ovvero in enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico o finanziati.

In materia di incandidabilità, il D.Lgs. 235/2012 ("*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi*") individua le fattispecie che precludono la candidabilità alle cariche di parlamentare, di componente del Governo e di rappresentante nei consigli regionali e negli enti locali.

È altresì centrale, nella prevenzione della corruzione, il **comportamento dei dipendenti pubblici**, disciplinato dal **Codice di comportamento dei dipendenti pubblici** (introdotto dai commi 44 e 45 della Legge Severino che modificano l'art. 54 D.Lgs. 165/2001 con **D.P.R. 62/2013** Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici) nel quale si stabiliscono le regole cui i dipendenti delle pubbliche devono conformarsi al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità il servizio esclusivo rivolto alla cura dell'interesse pubblico. **La violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e alla collaborazione con il RPCT (v. artt. 8 e 16), è fonte di responsabilità disciplinare**, e può integrare altresì responsabilità civile, amministrativa e contabile: violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione del licenziamento disciplinare.

Il **Ciclo delle performance** è stato invece oggetto del D.Lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, dettando una riforma della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare una migliore organizzazione del lavoro, più elevati standard di qualità e di efficienza e maggiore trasparenza. Nel Piano delle performance (da realizzare in stretto collegamento con il Piano Anti corruzione ed il Programma della Trasparenza e oggi altresì del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**) devono essere precisati gli obiettivi strategici ed operativi scelti da ciascuna amministrazione.

Quanto al **PIAO** approvato con D.Lgs. 32/2022, introdotto con l'art. 6 del Decreto Legge 80/2021 ("Decreto Reclutamento") convertito dalla Legge 113/2021, esso costituisce un documento unico di programmazione della Pubblica Amministrazione, che ha lo scopo di riunire e semplificare gli adempimenti a carico degli enti secondo una logica integrata. Si tratta di un piano triennale che va a sostituire tutti i programmi e i piani, che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, con particolare riferimento all'organizzazione, ai piani della performance, del lavoro agile (POLA), prevedendo anche l'integrazione con il piano anticorruzione. Il PIAO deve fissare in particolare gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e i criteri di cui all'art 10 D.Lgs. 150/2009, stabilendo il raccordo necessario della performance individuale con i risultati della performance organizzativa. Inoltre, il PIAO deve fissare la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile.

Secondo la normativa nazionale di riferimento, il **fenomeno corruttivo** deve essere inquadrato secondo due profili, inevitabilmente connessi tra loro: quello penale e quello amministrativo. Va notato che la maggioranza dei commi dell'art. 1 della Legge 190/2012 è dedicata al profilo amministrativistico dell'attuazione della lotta alla corruzione, mentre ci sono pochi commi di carattere penale. Questo evidenzia come grande attenzione sia stata data ai principi amministrativistici di trasparenza, accountability e controllo. I piani devono individuare le attività a maggior rischio corruzione e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno. La legge prevede, inoltre, la nomina per ciascun ente di un responsabile delle attività di prevenzione, nonché forme di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

Il **principio di trasparenza**, stando alle norme anticorruzione, ha conosciuto una sorta di funzionalizzazione: da principio dell'attività amministrativa (quello introdotto dalla Legge 241/1990) è

diventato un mezzo rispetto al fine: il principio di trasparenza è stato finalizzato alla prevenzione della corruzione e della cattiva gestione. La legge, in alcune disposizioni, fa in particolare riferimento allo “scopo di favorire forme diffuse di controllo”. L’articolo 11, comma 1, del D.Lgs. 150/2009 già prevedeva, peraltro, questa specifica finalità della trasparenza, intesa come accessibilità totale, e volta allo scopo di favorire forme diffuse di controllo, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità: ciò era previsto dall’art. 11, comma 1, D.Lgs. 150/2009, prima della Legge 190/2012. La finalità quella di aumentare la tutela dai fenomeni corruttivi e da quelli di mala gestio. Per l’art. 1, comma 1, del D.Lgs. 150/2009 “la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche”. Successivamente, con la legge 190/2012 e soprattutto con il D. Lgs. 33/2013, è stata eliminata la parola “anche” e sono state previste pubblicazioni obbligatorie sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni. La norma citata, inoltre, prosegue qualificando l’oggetto della trasparenza, individuandolo in una serie di elementi relativi all’organizzazione, e gli indicatori relativi agli andamenti gestionali. Inoltre, introduce un aspetto riconducibile all’accountability, prevedendo tra tali elementi anche quelli relativi “all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali”. Lo scopo diventa, dunque, quello di favorire forme diffuse di controllo del rispetto del buon andamento e della imparzialità, precisando che quando si fa riferimento a forme diffuse di controllo, si intende rendere possibile il cosiddetto **controllo civico**. Il ruolo di tale tipo di controllo è centrale unitamente a quello degli **stakeholders**. Con il controllo civico peraltro si favoriscono anche altre forme di controllo, pensando a quello della Corte dei Conti, dei servizi ispettivi, dei Collegi dei revisori e di tutti gli organismi che esercitano controlli sulle attività delle pubbliche amministrazioni.

Anche la Regione Puglia è intervenuta in materia di trasparenza con una disciplina per certi versi *ante litteram*, riferita alla Legge n. 241/1990, ossia la **Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 20 ("Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia")**, seguita dal Regolamento di attuazione 29 settembre 2009, n. 20.

§2- IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE – PNA 2022

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 è stato approvato dall’ANAC con **Deliberazione del Consiglio 17 gennaio 2023, n. 7**. In precedenza già il PNA 2013 e l’Aggiornamento del 2015 avevano fornito una serie di indicazioni ai sensi della Legge 190/2012, integrate dal PNA 2019 (All.1) che aveva tenuto conto dei principali standard internazionali di *risk management*, delle precedenti esperienze di attuazione dei PNA e delle osservazioni pervenute. L’Allegato 1 al PNA 2019 è richiamato dal PNA 2022 quale documento metodologico - da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo – che inaugura un approccio valutativo di tipo qualitativo. Il PNA 2019 contiene 11 allegati: si richiamano, in particolare, allegato 1 contenente una check list per la compilazione del PIAO; allegato 5 con un indice ragionato sulle modifiche e sulle deroghe relative ai contratti pubblici; l’allegato 6 contenente una appendice normativa con le deroghe alla normativa sugli appalti; l’allegato 7 con il bando tipo

1/2021 da adottare per le procedure ad evidenza pubblica di aggiudicazione; l'allegato 8 contenente la check list sugli appalti.

Come si legge nella premessa, il PNA 2022 si colloca in una **fase storica complessa** dovuta alle numerose riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il **Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, acuito dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, scrive l'ANAC, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Il PNA 2022 è suddiviso in due parti. Una **parte generale**, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative sopra ricordate che hanno riguardato anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Una **parte speciale**, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese. Detta parte, pur delineata nel quadro del vigente Codice dei contratti pubblici, è prevalentemente ancorata ai principi generali di derivazione comunitaria contenuti nelle direttive.

Il PNA è sotteso dalla ratio di perseguire il valore pubblico: per cui, gli **obiettivi di semplificazione e razionalizzazione del sistema amministrativo** posti dal legislatore – e di cui più volte l'Autorità ha evidenziato l'importanza negli atti di regolazione e nei precedenti PNA - non devono andare a decremento delle iniziative per prevenire la corruzione e per favorire la trasparenza. La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, tra l'altro, contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle amministrazioni, ma sia essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese. L'ANAC sostiene che, se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del **valore pubblico**, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi. Ad avviso dell'ANAC deve privilegiarsi una **nozione ampia di valore pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio**: un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo. In quest'ottica, secondo l'ANAC, **la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico**, crea valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o un ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire **obiettivi di imparzialità e trasparenza**, *la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare*

valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico detta la necessità di un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

Ciò implica che si debba considerare nella mappatura dei processi anche quelli correlati agli obiettivi di **valore pubblico** e se gli stessi sono presidiati da misure di prevenzione della corruzione. La stessa qualità delle pubbliche amministrazioni è obiettivo trasversale, premessa generale per un buon funzionamento delle politiche pubbliche. Il contrasto e la prevenzione della corruzione sono funzionali alla qualità delle istituzioni e quindi presupposto per la creazione di valore pubblico anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'amministrazione in termini di utilità ed efficienza. Nella stessa ottica si pongono le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio).

Da tempo sono in corso **valutazioni del benessere individuale e collettivo** che, superando le sole valutazioni di politica macroeconomica (PIL o misurazione del reddito pro capite) ricomprendono anche altre dimensioni quali ad esempio la sostenibilità, sia ambientale che sociale, avendo a riferimento la fiducia nella qualità delle istituzioni. In altre parole, le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese.

Link al PNA 2022 <https://www.anticorruzione.it/-/pna-2022-delibera-n.7-del-17.01.2023>

§3. L'AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO PUGLIAPROMOZIONE: ISTITUZIONE, COMPITI, SVILUPPO

L'Agenzia Regionale del Turismo, denominata Pugliapromozione, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 febbraio 2011, n.176 (B. U. R. P. n.33 del 03.03.2011), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della Legge Regionale 1/2002, quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione. La medesima Agenzia ARET ha assunto la denominazione di PUGLIAPROMOZIONE, secondo quanto disposto dall' art. 7, comma 1, della legge regionale 1/2002, come modificata dalla Legge



Regionale 18/2010 e dall'art. 51 della Legge Regionale 51/2021. Pugliapromozione è un organismo tecnico, operativo e strumentale della Regione Puglia, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, che opera in qualità di azienda turistica di servizi per l'attuazione delle politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione e per la promozione turistica locale.

Pugliapromozione è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, ispirato ai principi di trasparenza ed economicità, nonché ai criteri di efficienza ed efficacia.

L'Agenzia ha la propria sede legale in Bari, alla Piazza Moro, 33/A. L'indirizzo web ufficiale dell'Agenzia, agli effetti di pubblicità legale e assolvimento degli obblighi di trasparenza, è www.agenziapugliapromozione.it con dominio regionale aret.regione.puglia.it. Pugliapromozione adotta quale logo dell'Agenzia, il logo utilizzato dalla Regione Puglia per la comunicazione turistica "PUGLIA", accompagnato dalle parole "Promozione" e "Agenzia Regionale del Turismo", secondo il layout posto nella intestazione del presente atto.

L'ARET Pugliapromozione è, dunque, un ente strumentale con funzioni tecniche ed operative, dotata di autonomia relativa, atteso che essa gode di autonomia giuridica, amministrativa, organizzativa e patrimoniale, ma non anche finanziaria. Ciò in quanto le risorse economiche per il funzionamento e per la attività promozionale di base sono attribuite dalla Regione Puglia (Dipartimento Turismo e Cultura – Sezione Turismo). La stessa Regione Puglia fornisce all'ARET la dotazione finanziaria per la attuazione del Piano Strategico del Turismo e per altre attività come gli Aiuti alle imprese attingendo da fondi comunitari e nazionali.

L'ARET è subentrata alle cinque Aziende di Promozione Turistica Provinciale (APT) di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto che sono state soppresse e le funzioni assunte dalla stessa ARET.

Il patrimonio di Pugliapromozione è costituito da tutti i beni mobili ed immobili ad essa appartenenti come risultanti a libro cespiti o ad essa affidati in gestione o comodato dalla Regione Puglia a norma dell'art. 14 della Legge Regionale 1/2002 come modificata dalla Legge Regionale 18/2010. Pugliapromozione dispone del proprio patrimonio secondo le norme del codice civile. Pugliapromozione riconosce la valenza strategica del patrimonio quale strumento di potenziamento e di qualificazione dell'offerta dei propri uffici e, in questa prospettiva, adotta iniziative di investimento.

§.3.1 La governance del sistema turistico pugliese

La gestione di una destinazione richiede, a partire dal patrimonio di risorse e competenze territoriali, il superamento di logiche competitive, il raggiungimento di accordi tra gli attori, imprenditori e non, locali, nazionali e internazionali, per creare una visione condivisa e stimolare la partecipazione di tali soggetti al disegno complessivo di sviluppo della destinazione. In tal senso, la strategia di sviluppo della destinazione Puglia, si esplica attraverso un'azione di governance che coinvolge le imprese e le organizzazioni residenti, attraverso **quattro principali linee di intervento**:

1. affiancamento della Regione Puglia per l'emanazione di norme e regolamenti, che possano indirizzare l'azione degli attori locali;

2. interventi diretti sui territori, che ne orientino e valorizzino le specifiche vocazioni;
3. collaborazione con il partenariato economico e sociale, i gruppi di interesse e anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini e altri attori, per la definizione di progetti strategici;
4. stimolo e sostegno alla nascita di aggregazioni di imprese (settoriali o di filiera) attraverso le quali valorizzare le produzioni locali.

Per rispondere a tale strategia, il quadro normativo regionale (L.R. 1/2001, L.R. 18/2010, R.R. 9/2011) definisce la governance del settore turistico basandosi sui seguenti **principi**:

- Elaborazione e gestione a livello regionale delle funzioni di pianificazione strategica;
- Modello top-down per la gestione dei progetti, delle politiche e del loro controllo;
- Modello bottom-up di partecipazione attiva dei cittadini per i processi di pianificazione strategica.

I **soggetti della governance** sono:

- La **Regione Puglia** come soggetto *policy maker*;
- L'**Agenzia Pugliapromozione** come soggetto deputato al management della destinazione;
- Le **imprese**, attraverso le forme aggregative (in particolare i **Distretti produttivi** e le **Organizzazioni di Categoria**).

§3.2. Gli interventi attuativi delle linee programmatiche

Gli interventi attuativi delle linee programmatiche consistono in attività ordinarie e in attività strategiche, queste ultime, in particolare, a valere su risorse extraregionali (PO FESR/FSE; fondi ministeriali, etc). I compiti dell'ARET sono precisati nel Regolamento sull'organizzazione e sul funzionamento approvato Regolamento Regionale, 13 maggio 2011, n.9, nonché nell'Atto Generale di Organizzazione approvato con D.G.R. 16 maggio 2022, n. 712.

Negli ultimi dieci anni la Regione Puglia ha sperimentato e implementato le politiche per la promozione e la valorizzazione del territorio a fini turistici con ricadute positive per l'economia pugliese e per la filiera turistica.

L'ARET è in grado di garantire un elevato standard di efficacia della promozione territoriale, grazie al suo comprovato background, acquisito attraverso il pluriennale impegno di uno staff tecnico e amministrativo, dedicato a promuovere la Puglia come meta di viaggio, attraverso interventi specifici e settoriali.

Le capacità organizzative dell'ARET vedono il loro punto di forza nella articolazione in aree strategiche di intervento coordinate dalla Direzione Generale: è possibile rintracciare una importante sinergia tra i settori tecnici – Promozione, Comunicazione, Accoglienza, Innovazione, Prodotto – tale da consentire di perseguire gli obiettivi anche trasversalmente, accrescendo così le performance dell'ente.

Le capacità amministrative dell'ARET si misurano attraverso l'azione della Direzione Amministrativa le cui articolazioni interagiscono con le aree tecniche e con la Direzione Generale: oltre agli uffici amministrativi tout court, è importante evidenziare che le aree tecniche sono organizzate in modo da svolgere in proprio una parte di funzioni amministrative, come ad esempio le istruttorie preliminari o le liquidazioni dei servizi.

Infine, le capacità gestionali dell'ARET sono caratterizzate da un management dinamico per lo svolgimento dei processi. È possibile distinguere una gestione orizzontale (utilizzo dei fondi assegnati e gestione delle risorse umane) e una gestione verticale (attuazione degli interventi promozionali in coerenza con la mission dell'ente e con la pianificazione strategica).

§.3.3 La *mission* dell'ARET Pugliapromozione

L'ARET Pugliapromozione ha come primo mandato istituzionale quello di *attuare le politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione* declinata in *"compiti generali"* e *"compiti specifici"*, nell'ambito dei quali si evidenzia una naturale propensione a rivolgersi al mercato, alla totalità degli operatori turistici e culturali, alla promozione di una Puglia non 'stereotipata', ma rappresentativa del comparto che rappresenta.

I compiti generali dell'ARET Pugliapromozione sono stati di recente integrati a seguito delle modifiche operate dalla Legge Regionale n. 51/2021 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022"*, il cui art. 51 ha modificato l'art. 7 della Legge Regionale 1/2002 recante *"Norme di prima applicazione dell'articolo 5 della legge 29 marzo 2001, n. 135, riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese"*:

- a) diffonde e promuove la conoscenza e l'attrattività della Puglia come meta nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali e immateriali, valorizzandone le eccellenze, favorendo
- b) sulla base di specifici obiettivi definiti dalla Regione favorisce lo sviluppo di occupazione stabile nell'ambito del turismo, alimenta iniziative di sensibilizzazione al fine di contrastare il lavoro sommerso e irregolare, promuove raccordi con il sistema della formazione professionale, gli istituti tecnico-professionali e le università, in funzione di un complessivo processo di qualificazione del mondo degli operatori e degli addetti del settore;
- c) promuove la qualificazione dell'offerta turistica regionale favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito degli interventi di settore; promuove, inoltre, l'incontro fra il sistema di offerta regionale e i mediatori dei flussi internazionali di turismo;
- d) promuove lo sviluppo del turismo sostenibile, slow, sportivo, dei cammini e giovanile, nonché di quello sociale, e la valorizzazione degli indotti connessi;
- e) sviluppa e coordina gli interventi a fini turistici per la fruizione e la promozione integrata a livello territoriale del patrimonio culturale, delle aree naturali protette e delle attività culturali, nel quadro delle vocazioni produttive dell'intero territorio regionale;
- f) attiva e coordina, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, iniziative, manifestazioni ed eventi, produzioni audiovisive, cinematografiche e spettacoli artistici, nonché progetti di arte urbana, che si configurino quali attrattori per il turismo culturale;
- g) favorisce la diffusione di un'ampia cultura dell'ospitalità tra gli operatori pubblici, privati e la popolazione locale anche attraverso la rimozione, nei sistemi di ospitalità, di ogni orientamento e condotta direttamente o indirettamente discriminatori sotto il profilo dei diritti soggettivi, della privacy e delle condizioni personali;
- h) promuove la tutela dei diritti del turista inteso come "consumatore";

- i) assicura alle strutture regionali strumenti operativi a supporto del coordinamento delle attività e delle iniziative dei sistemi turistici locali, fornendo altresì supporti di consulenza tecnico-amministrativa;
- j) esercita le funzioni e i compiti amministrativi già assegnati alle Aziende di promozione turistica (APT) assicurandone l'articolazione organizzativa e l'efficacia operativa nelle sei province; coordina il sistema a rete degli Info-Point turistici, anche nel loro raccordo con le pro loco;
- k) collabora con il sistema delle camere di commercio, le istituzioni universitarie, organismi specializzati e gli enti di ricerca per elaborare piani e progetti di studio, rilevazione e analisi;
- l) svolge ogni altra attività a essa affidata dalla normativa, dagli indirizzi strategici e dagli strumenti programmatori della Regione Puglia, anche in riferimento a leggi nazionali e a programmi interregionali e comunitari;
- m) promuove le tradizioni pugliesi, nonché i valori identitari del territorio, anche valorizzando l'appartenenza alla comunità pugliese nel mondo e sostenendo iniziative per la riscoperta delle radici dei migranti pugliesi e per il ritorno alla terra di origine;
- n) promuove lo sviluppo di flussi turistici in luoghi strategici, connessi a infrastrutture o a mezzi di trasporto e di viaggio, anche attraverso interventi di cooperazione pubblica, volti in particolare alla diffusione della brand identity e all'accoglienza e alla informazione turistica;
- o) sostiene le imprese delle filiere turistiche e culturali per favorirne la ripresa dopo eventi calamitosi di portata generale, nonché qualora ciò si renda necessario per motivi di opportunità strategica così come per lo sviluppo di asset o target strategici.

I compiti specifici elencati sono i seguenti:

- a) assolve il compito di Destination Management Organization (DMO), di natura pubblica, per la gestione coordinata di tutti gli elementi che compongono una destinazione e per il rafforzamento del sistema turistico pugliese attraverso le attività di valorizzazione, innovazione, promozione e comunicazione del territorio;
- b) sviluppa gli interventi di promozione del prodotto turistico pugliese al fine di favorire l'accessibilità, la fruizione e la commercializzazione integrata dei diversi segmenti di mercato nel quadro delle vocazioni produttive dell'intero territorio regionale, con particolare riferimento all'enogastronomia, al turismo sportivo, quello culturale del MICE e del Wedding;
- c) realizza progetti promozionali su incarico della Regione o su proposta degli Enti Locali, nonché progetti integrati di promozione turistica, valorizzazione e fruibilità di attività culturali e di beni culturali e ambientali, nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa comunitaria nazionale e regionale;
- d) organizza e supporta la realizzazione di iniziative di ospitalità (educational tour, familiarization trip, press e blog tour) riservate a operatori turistici (buyer), giornalisti, opinion leader nazionali e internazionali;
- e) cura, sulla base della programmazione della Regione e in raccordo con le Amministrazioni locali, le attività di comunicazione integrata di promozione dei territori;
- f) in linea con le strategie comunitarie, nazionali e regionali, programma iniziative finalizzate alla diffusione di buone pratiche, con la finalità di incentivare un modello virtuoso di sviluppo

turistico sostenibile e di presentare ai mercati target una destinazione Green, in particolare promuovendo azioni di sensibilizzazione dei cittadini alla corretta raccolta differenziata, agli acquisti consapevoli e sostenibili, al rispetto dell'ambiente;

- g) realizza azioni di promozione integrata delle produzioni audiovisive e d'internazionalizzazione d'impresa con particolare riferimento ad elevate componenti di innovazione, sostenibilità sociale ed ambientale;
- h) provvede all'istituzione e al coordinamento a livello regionale di un sistema a rete degli Info Point, sulla base di apposite linee guida approvate dalla Giunta regionale sentita l'Anci Puglia;
- i) pone in essere iniziative volte alla diffusione della cultura della tutela dei diritti del turista-consumatore, prevalentemente mediante azioni di sensibilizzazione delle imprese turistiche, nonché tramite attività informative rivolte all'utenza turistica;
- j) favorisce il trasferimento di conoscenza del brand Puglia per la formazione di nuove professionalità, con specifiche competenze che tengano conto delle vocazioni dei territori al fine di rafforzare l'occupabilità;
- k) sperimenta soluzioni innovative e progetti pilota al fine di valutare in prima linea l'evoluzione del mercato e di restituirne al territorio il valore, anche in collaborazione con le Università e gli Istituti per il turismo;
- l) svolge su delega della Regione le funzioni di Osservatorio Turistico Regionale in osservanza dell'art. 2 della l.r. 1/2001 lett. c) e d), anche in coordinamento con enti pubblici, istituti universitari ed enti economici e in raccordo con le associazioni di rappresentanza degli operatori turistici;
- m) raccoglie ed elabora, secondo le direttive impartite dalla Regione, dati statistici concernenti la domanda e l'offerta turistica del territorio regionale, nonché provvede alla raccolta e alla elaborazione dei dati statistici relativi al flusso del movimento turistico regionale;
- n) provvede alla raccolta e alla istruttoria delle denunce dei prezzi delle strutture sulla base delle previsioni della legge regionale n. 29/1994;
- o) svolge attività di tutela e assistenza ai turisti contribuendo altresì a diffondere una cultura della "cittadinanza temporanea", attraverso la rete degli Info Point, nonché mediante l'attivazione di sinergie con il sistema delle Proloco;
- p) provvede ad elaborare ed attuare il Piano Strategico del Turismo ed ogni altro compito assegnato dalla Regione.

§3.4 I primi anni e l'inizio del turismo moderno

Tra il 2011 e il 2015 l'A.RE.T. Pugliapromozione si è dotata di un organico altamente professionale, investendo nella digitalizzazione dei sistemi e puntando al massimo sulla comunicazione della destinazione. È stato realizzato il Sistema per l'Osservatorio Turistico (SPOT) che permette di raccogliere i dati sui flussi turistici e sui servizi erogati, che l'Osservatorio monitora ed elabora. La digitalizzazione del sistema turistico pugliese si specifica con il Destination Management System (DMS), che mette in rete oggi tutte le imprese turistiche con Pugliapromozione, sia per gli adempimenti amministrativi che per la partecipazione alle numerose attività di promozione turistica.



Sono stati anche gli anni dei cambiamenti nel modo di promuovere la Puglia, soprattutto attraverso la comunicazione e la creazione del **brand Puglia**: si sceglie la strada dei contenuti proposti dagli operatori, più di 24.000 eventi promossi dal 2011 attraverso il programma **Puglia Events**, arrivando a mettere in rete 150 attrattori territoriali e 450 beni culturali attraverso il **SIRTur, il sistema informativo turistico regionale**. Vengono coinvolti anche i territori locali, con 180 Comuni protagonisti di progetti di animazione territoriale come Puglia Open Days e Puglia Discovering.

Nel 2014 l'A.RE.T. investe in una strategia innovativa a supporto della promozione turistica: nasce il **brand WeAreInPuglia**, sinonimo di identità e comunità. Un claim dal suono semplice e potente, usato prima offline per la campagna fotografica con Nikon e poi online sui social network. Si tratta di un hashtag che arriva oggi a 2 milioni di condivisioni, utilizzato da tutti coloro che raccontano la Puglia. Un'operazione partecipata di co-branding per grandi eventi, un fenomeno di successo discusso sui tavoli delle fiere del turismo più importanti d'Italia. Un altro progetto innovativo nei primi anni dell'ARET è stato **#MyPugliaExperience**, caratterizzato per un forte respiro internazionale con gli storyteller selezionati da Olanda, Belgio, Svizzera, Francia, Regno Unito, Germania, Austria, pronti a vivere e a diffondere in tempo reale su Instagram la destinazione Puglia come esperienza di viaggio.

Il percorso verso l'affermazione internazionale del brand Puglia trova la sua identità business to business con un evento internazionale nel territorio pugliese, chiamato **BuyPuglia**. Esso prevede tutt'oggi un programma di azione dedicato al Business Meeting tra buyer mondiali e seller locali, permettendo al sistema delle imprese pugliesi di presentare la propria offerta ad una selezione di operatori provenienti dai principali mercati europei ed extraeuropei. Infine, un evento itinerante chiamato **BuyPuglia Tours**, organizzato selezionando alcune delle città chiave per l'incoming turistico internazionale, collegate alla Puglia con voli diretti.

Per quanto concerne l'accoglienza, la cultura del turismo pugliese stringe un patto con il territorio: dal 2011 al 2015 vengono aperti **92 Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica** chiamati **IAT**, potenziati a partire dal 2016 come Info-Point territoriali che hanno reso possibile la riconoscibilità del brand Puglia in ogni parte del territorio, identificati da un unico concept grafico, un'unica carta dei servizi in una rete regionale che lavora in sinergia e a supporto dei turisti.

§.3.5 La *vision* e il Piano Strategico del Turismo

La *vision* dell' A.RE.T. è *"Promuovere la destinazione turistica Puglia come un complesso integrato e flessibile di valori tangibili e intangibili, attraverso l'operare coordinato dei diversi soggetti, organizzati per uno sviluppo turistico equilibrato, conveniente e sostenibile"*. Ciò significa che Pugliapromozione svolge un ruolo di leadership nella promozione del turismo italiano e internazionale verso la Puglia, muovendo dalla consapevolezza che il valore competitivo e l'immagine della destinazione Puglia siano costituiti dalle molteplici identità territoriali, dal livello di integrazione tra gli attori presenti, dalla qualità del paesaggio e dell'ambiente, dal grado di civiltà e di benessere delle comunità locali residenti. L'obiettivo primario è di lungo termine e prevede di sviluppare la destinazione Puglia come una meta turistica matura e appetibile tutto l'anno, in grado di offrire esperienze autentiche e sostenibili, dal punto di vista sociale e ambientale, ai suoi ospiti e ai suoi cittadini residenti e non residenti: una destinazione ideale non solo per trascorrere soggiorni e vacanze, ma per viverci e in cui trasferire i propri interessi.

Nei primi anni di vita dell' A.RE.T. questa *vision* è iniziata a svilupparsi, con l'avvio e quindi con la

evoluzione dei mezzi e del modo di comunicare e posizionare il brand nei mercati internazionali. Negli anni successivi, dal 2016 al 2018, prende piede la necessità di una visione di lungo periodo con l'elaborazione del Piano Strategico del Turismo (approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione 14 febbraio 2017, n. 191). Il Piano è approvato come piano triennale con una dotazione finanziaria di 36 milioni di euro, con una visione estesa oltre il 2020 (prospettiva 2025). Esso è il frutto di un processo di consultazione e ascolto del territorio (rappresentanti delle istituzioni locali, stakeholders, cittadini). Si parte dai risultati del quadriennio precedente per evolvere in maniera dinamica negli anni successivi, attraverso una strategia del turismo costantemente aggiornata, condivisa e partecipata. L'obiettivo diventa quello di consolidare la vocazione turistica della Regione Puglia in un contesto sempre più competitivo puntando sulla costruzione di prodotti turistici e itinerari diversificati e innovativi che permettano di destagionalizzare e di attrarre un maggiore incoming internazionale.

Le finalità promozionali consistono, in particolare, nel potenziare la competitività della destinazione Puglia in Italia e all'estero, di aumentare i flussi di turisti internazionali, di dare una spinta alla destagionalizzazione del turismo, di potenziare l'innovazione organizzativa e tecnologica del settore turistico. Le priorità d'intervento, sono date dallo sviluppo del prodotto turistico, dalla formazione, dalla accoglienza e qualificazione dell'offerta turistica, dalla promozione, legate dal filo dell'innovazione e poggiate su un sistema di infrastrutture e collegamenti interconnessi e più veloci nel territorio regionale. Nelle annualità successive al 2017 vi sono state diverse implementazioni finanziarie del Piano a valere sui fondi FESR-FSE Azione 6.8. POR Puglia 2014-2020: D.G.R. 256/2018 e D.G.R. 1200/2018 (euro 28.310.000,00), D.G.R. 415/2020 (euro 3.286.400,00), D.G.R. 1224/2020 (13.000.000,00), D.G.R. 959/2021 (6.400.000,00), D.G.R. 554/2022 e D.G.R. 939/2022 (10.000.000,00); da ultimo, D.G.R. 1316/2022 a valere sulle risorse FSC euro 1.455.776,49. La D.G.R. 183/2023, da ultimo, ha stabilito un'ulteriore implementazione di azioni promozionali e di risorse, stanziando euro 14.000.000,00 a valere sull'azione 6.8 POR Puglia 2014-2020 per l'esercizio 2023 e approvando le corrispondenti Schede progettuali. La stessa D.G.R. 183/2023 ha approvato, altresì, lo Schema di Addendum all'Accordo di Cooperazione con l'Agenzia Pugliapromozione, demandando al Direttore del Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale tutti gli adempimenti consequenziali e connessi alla sottoscrizione dello stesso: ciò in quanto l'ARET non è direttamente assegnataria dei FONDI FESR-FSE, ma come ente regionale strumentale è beneficiaria dei fondi di cui è titolare il Dipartimento regionale competente in materia di Turismo e Cultura, con particolare riferimento alla sua Sezione Turismo. Analogamente, la dotazione finanziaria ordinaria, pari a 4.500.000,00 euro, non viene assegnata direttamente all'A.RE.T. dalla Ragioneria regionale, bensì trasferita dalla Sezione Turismo quale contributo annuale per le spese di funzionamento ordinario (v. infra § 7.2.).

Tornando al Piano Strategico, con esso si è inteso puntare a moltiplicare le sinergie e la complementarietà tra operatori e soggetti pubblici. Il piano strategico nasce, non a caso, nel contesto più ampio della legge regionale sulla partecipazione (Legge Regionale 13 luglio 2017, n. 28 "Legge sulla partecipazione") che contempla tra i suoi destinatari anche i visitatori e i turisti potenziali, oltre i cittadini pugliesi. Le attività dell'A.RE.T. sono state organizzate e articolate in aree direzionali (ambiti di intervento), ossia comunicazione, promozione, valorizzazione e accoglienza, innovazione, cui da ultimo si è aggiunta quella del prodotto turistico. A livello regionale, è stato creato, per esempio, l'**Ecosistema digitale del Turismo e della Cultura** (D.G.R. 17 febbraio 2020, n. 179), nel cui ambito di

operatività si inserisce anche la attuazione del Piano Strategico del Turismo: il che è coerente con i Piani per la Crescita Digitale della Puglia (Deliberazione 1871/2019 recante “*Approvazione programmazione triennale in materia di Agenda Digitale*”, denominata Puglia Digitale) e con il Piano per l’Italia Digitale, sì da creare sinergie concrete tra le filiere avvalendosi degli strumenti digitali.

L’attuazione del Piano strategico ha segnato un altro passaggio importante per il comparto turistico pugliese, laddove è stata rafforzata l’azione unitaria e programmata dei vari attori coinvolti e la consapevolezza di puntare su tre ambiti: la *innovazione*, la *comunicazione* e la *valorizzazione* del territorio e della sua offerta turistico-culturale. A questi ambiti si affiancano quello della *promozione business to business* e della diversificazione dell’offerta attraverso i **prodotti turistici**. Grazie alla sinergia di questi elementi la notorietà del *brand Puglia* è tuttora in crescita - anche dopo la pandemia - nei *mercati internazionali*, la cultura del turismo è in evoluzione e spinge gli operatori, gli imprenditori a crescere e a migliorarsi, seguendo - e se possibile anticipando - le esigenze e le diversificazioni della domanda di mercato. L’A.RE.T. Pugliapromozione si è posizionata, dunque, come elemento trainante di una *nuova cultura del turismo*, volta non più solamente a promuovere la destinazione, ma tutto quello che la Puglia rappresenta oggi nell’immaginario collettivo in termini di *patrimonio culturale e paesaggistico, valori identitari, stile di vita autentico*.

Tab. 3 - Obiettivi strategici

- ❖ promozione business to business della destinazione nei mercati target
- ❖ sviluppo dei prodotti turistici regionali
- ❖ integrazione turismo-cultura
- ❖ incoming (potenziamento e diversificazione)
- ❖ comunicazione della brand identity (potenziamento)
- ❖ consolidamento della brand awareness
- ❖ valorizzazione e qualificazione dell’offerta turistica regionale
- ❖ innovazione dei processi e della destinazione
- ❖ cooperazione multi-level
- ❖ posizionamento competitivo nei principali mercati turistici
- ❖ internazionalizzazione dell’economia turistica
- ❖ sviluppo dei prodotti turistici e diversificazione dell’offerta

§.3.6 Gli anni della pandemia e i bandi di aiuto alle imprese turistiche e culturali

La pandemia da Covid-19 si diffonde nel mondo proprio mentre in Puglia si stavano apprezzando i picchi dei dati sui flussi turistici nell’anno 2019. Dal mese di marzo 2020 anche il comparto del turismo e della cultura sono investiti da una inaspettata crisi e da un cambiamento epocale. In questo scenario all’A.RE.T. sostanzialmente quasi del tutto paralizzata nelle sue attività promozionali, vengono attribuite le funzioni di Organismo Intermedio per la erogazione di aiuti straordinari alle imprese del mercato turistico e culturale. I bandi di Aiuto Custodiamo il turismo e la cultura in Puglia” sono una misura di intervento a sostegno delle imprese pugliesi delle filiere turistica e culturale colpite dai danni della pandemia da COVID-19. Si tratta di due azioni espletate tra il 2020 e il 2021 per un valore di 50 milioni di euro (fondi strutturali UE) in favore delle micro, piccole e medie imprese pugliesi, al fine di



sostenere i diversi comparti economici e produttivi; dette azioni proseguono nel 2022 con i ristori nazionali alle imprese, per un valore di sovvenzioni pari a ulteriori 29 milioni di euro.

§.4- ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ARET PUGLIA PROMOZIONE

Negli ultimi dieci anni la Regione Puglia ha sperimentato e implementato le politiche per la promozione e la valorizzazione del territorio a fini turistici con ricadute positive per l'economia pugliese e per la filiera turistica.

L'ARET è in grado di garantire un elevato standard di efficacia della promozione territoriale, grazie al suo comprovato background, acquisito attraverso il pluriennale impegno di uno staff tecnico e amministrativo, dedicato a promuovere la Puglia come meta di viaggio, attraverso interventi specifici e settoriali.

Le capacità organizzative dell'A.RE.T. vedono il loro punto di forza nella articolazione in aree strategiche di intervento coordinate dalla Direzione Generale: è possibile rintracciare una importante sinergia tra i settori tecnici – Promozione, Comunicazione, Accoglienza, Innovazione, Prodotto – tale da consentire di perseguire gli obiettivi anche trasversalmente, accrescendo così le performance dell'ente.

Le capacità amministrative dell'A.RE.T. si misurano attraverso l'azione della Direzione Amministrativa le cui articolazioni interagiscono con le aree tecniche e con la Direzione Generale: oltre agli uffici amministrativi tour court, è importante evidenziare che le aree tecniche sono organizzate in modo da svolgere in proprio una parte di funzioni amministrative, come ad esempio le istruttorie preliminari o le liquidazioni dei servizi.

Infine, le capacità gestionali dell'A.RE.T. sono caratterizzate da un management dinamico per lo svolgimento dei processi. È possibile distinguere una gestione orizzontale (utilizzo dei fondi assegnati e gestione delle risorse umane) e una gestione verticale (attuazione degli interventi promozionali in coerenza con la mission dell'ente e con la pianificazione strategica).

L'assetto organizzativo dell'A.RE.T. è impostato sul modello definito dal **Modello Organizzativo della Regione Puglia (M.A.I.A.)**, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 1518 (*"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA. Approvazione Atto di Alta Organizzazione"*), aggiornato con la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 (*"Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*), aggiornato e integrato dal D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, che definisce il modello di struttura organizzativa delle Agenzie Regionali Strategiche fra le quali si individua l'ARET Pugliapromozione.

L'organizzazione dell'A.RE.T. è descritta nel recente **Atto Generale di Organizzazione** (approvato con D.G.R. 16 maggio 2022, n.712) consultabile al Link: www.agenziapugliapromozione.it/portal/documents/10180/7724344/Atto%20generale%20organizzazione%202022.

§. 4.1 Organi dell'A.RE.T. Pugliapromozione

Il **Direttore Generale** è il rappresentante legale dell'Agenzia ed esercita tutte le funzioni ed i compiti attribuitigli dalla Legge e dal Regolamento Regionale, garantendo il perseguimento delle finalità

dell'Ente ed il rispetto dei principi di efficacia e di economicità della gestione. Oltre ai compiti espressamente richiamati dalla disciplina normativa e regolamentare sopra richiamata, il Direttore Generale individua e promuove sinergie con gli interlocutori pubblici e privati per il conseguimento delle finalità istituzionali dell'A.RE.T.. Il Direttore Generale si occupa inoltre della pianificazione strategica, definendo obiettivi, piani e programmi, sia sotto il profilo dell'organizzazione interna che delle attività esterne e della attività istituzionale, promuovendo l'integrazione tra tutti i livelli.

Il Direttore Generale adotta tutti gli atti di alta amministrazione e i provvedimenti dell'ARET, denominati "determinazioni", con i quali conferisce efficacia e validità giuridica alla decisioni dell'ente. Nelle proprie attività il Direttore Generale esso è coadiuvato dalle **Strutture di Staff**, dagli uffici direzionali, e da un'AREA STRATEGICA, coordinata dal Dirigente Strategico e articolata in Servizi, e supportato dalla STRUTTURA AMMINISTRATIVA di funzionamento, diretta dal Dirigente Amministrativo di struttura complessa, articolata in Servizi coordinati da Dirigenti.

La **Direzione Generale**, affidata alla responsabilità del Direttore Generale, è costituita al suo interno da personale dirigenziale e non dirigenziale, di qualifiche pari o superiore alla categoria B del CCNL Regioni ed Autonomie Locali. Il Direttore generale si avvale di una Segreteria generale, di un Ufficio Stampa e Comunicazione istituzionale e di un Ufficio di Coordinamento della Direzione Generale. Il Direttore è inoltre supportato da un board di Project Management che ha il compito specifico di coadiuvare il Direttore generale nella definizione delle strategie dell'Agenzia.

Le **Strutture di Staff** sono:

- *Segreteria generale*
- *Ufficio stampa e Comunicazione Istituzionale*
- *Ufficio di Coordinamento della Direzione Generale*
- *Ufficio Cerimoniale*

Il **Coordinamento della Direzione Generale** è lo strumento che si occupa di fornire supporto all'attività complessiva del Direttore Generale. Compongono il Coordinamento della Direzione Generale i dirigenti ed i funzionari o gli esterni che ricoprono i seguenti ruoli, previsti dalla vigente normativa, quali: l'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, il **Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione (RSPP)**, il **Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)**, il **Data Protection Officer (DPO)**.

Responsabile della transizione digitale (RTD)

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) è un Dirigente o un funzionario apicale che all'interno della PA garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con gli operatori, trasparenti e aperti.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è un Dirigente o un funzionario apicale che svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 da parte delle strutture centrali e periferiche del ministero dell'Interno, assicurando completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Responsabile della protezione dei dati (DPO) Il DPO (Data Protection Officer) è una figura esterna

dell'amministrazione, selezionata con avviso pubblico, di comprovata esperienza nel settore. Il DPO è responsabile del monitoraggio della conformità dell'Agenzia Pugliapromozione, fornisce linee guida relative agli obblighi di protezione dei dati e svolge il ruolo di punto di contatto tra l'Agenzia Pugliapromozione e l'autorità di controllo competente.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) è/sono figura/e esterna/e dell'amministrazione, selezionata/e dal Direttore Generale attraverso avviso pubblico, di comprovata esperienza nel settore. Può essere costituito in forma collegiale con tre componenti o in forma monocratica. I compiti dell'OIV:

- monitora l'integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni al Direttore Generale;
- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e valida la Relazione sulla performance;
- garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione con particolare riferimento alla significativa differenziazione dei giudizi;
- propone, sulla base del sistema di misurazione e valutazione, al Direttore Generale, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi;
- quanto ai compiti degli OIV in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione si rimanda all'art. 1 della Legge 190/2012 così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (FOIA) nonché agli indirizzi espressi in materia da parte dell'Autorità Nazionale anticorruzione. Svolge ogni altro compito o attività anche non prevista dal presente atto, attinenti a materie complementari, che saranno attribuite dal Direttore generale.

Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione (RSPP)

Il Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione è un soggetto esterno dell'amministrazione, selezionato con avviso pubblico, di comprovata esperienza nel settore. Possiede capacità e requisiti professionali che gli permettono di coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.

Osservatorio del Turismo Regionale

Il personale incaricato si occupa di fornire supporto all'attività complessiva del Direttore Generale, fornendo anche i report statistici consuntivi alla pianificazione strategica.

Il Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo è nominato con specifico provvedimento del Direttore Generale tra figure professionali in possesso dei titoli culturali previsti per la qualifica dirigenziale e di una specifica esperienza comprovata di almeno 5 anni nel pubblico o nel privato.^[1]^[SEP] L'incarico ha durata triennale. Governa e sovrintende a tutte le attività amministrative, con particolare riferimento agli aspetti giuridico, normativo, amministrativi ed economico-contabili, garantendo la regolarità del procedimento amministrativo. .

La Struttura amministrativa

La Struttura Amministrativa, coordinata da un Direttore Amministrativo e articolata in Servizi, svolge il ruolo di supporto amministrativo alle attività delle Aree Direzionali e dell'intera Agenzia.

L'attività della struttura amministrativa viene svolta attraverso:

Servizio Risorse finanziarie, Personale ed Organizzazione

- a. – Risorse umane
- b. – Bilancio e contabilità

- c. – Economato
- d.– Pagamenti
- e. – Audit, Controllo di gestione e Rendicontazione

Servizio Attività negoziali, Procedure Acquisti e Contratti, Patrimonio e Protocollo:

- a. – Attività Negoziali
- b. – Patrimonio
- c. – Procedure acquisti e Contratti
- d. – Ufficio del protocollo

L'Area Strategica

Ogni Area strategica è affidata alla responsabilità del Direttore Generale (o della Direzione Strategica) ed è articolata in Servizi affidati a un Funzionario Apicale (Posizione Organizzativa).

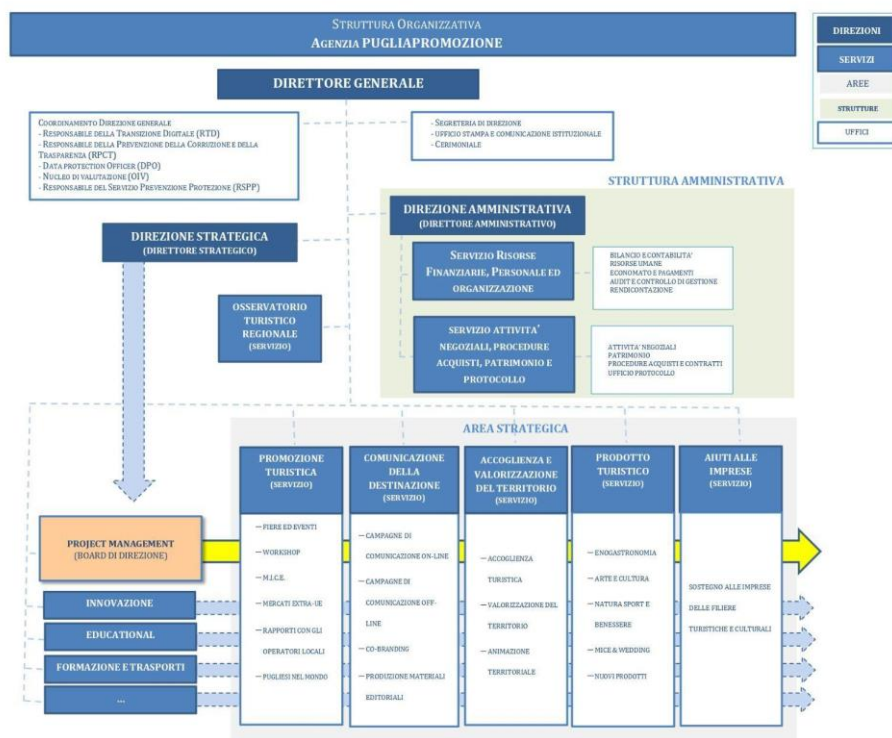
- a. – Comunicazione della destinazione *
- b. – Promozione Turistica *
- c. – Accoglienza e Valorizzazione *
- d.– Prodotto Turistico *
- d.– Aiuti alle Imprese

Ad essi si aggiungono i servizi:

- e. – Innovazione della Destinazione *
- f. – Osservatorio Studi e Ricerche *
- g.– Educational *
- h.– Ufficio Stampa
- i. – Comunicazione istituzionale

** Ad essi corrispondono anche gli Interventi e i Progetti esecutivi del Piano Strategico del Turismo con specifica dotazione finanziaria per ciascuno.*

Tab.4 - Organigramma dell'A.RE.T.



DOTAZIONE ORGANICA

La dotazione organica dell'A.R.E.T. è indicata nel Piano Triennale del Fabbisogno del personale approvato con DGR 16 maggio 2022, n.712.

Tab.5 - Elenco Posizioni Organizzative dell'A.R.E.T.

Antonino Carmela	Responsabile P.O. Procedure Amministrative di promozione, valorizzazione e prodotto
Boccuzzi Alessandra	Responsabile P.O. Educational
Bronzino Bianca	Responsabile P.O. Innovazione
Buono Olga	Responsabile P.O. Procedure Amministrative di Innovazione, Governance, Comunicazione
Campanile Alessandra	Responsabile P.O. Comunicazione

Caroppo Carlo	Responsabile P.O. Social Media
Chiarullo Livio	Responsabile P.O. Ufficio Osservatorio Turistico
Alfredo De Liguori	Responsabile P.O. Promozione della Destinazione
Valeria Fattibene	Responsabile Fiere e Workshop
Giorgio Miriam	Responsabile P.O. Patrimonio e attività negoziali
Grassi Ottavia	Responsabile P.O. Prodotto turistico
Labianca Lidia Maria	Responsabile P.O. - Ufficio Bilancio e contabilità.
Leone Flavia	Responsabile P.O Valorizzazione e Accoglienza
Mastronardi Nica	Responsabile P.O. Turismo e Trasporti
Milella Giuseppe	Responsabile P.O. Rendicontazione
Moggia Mariapia	Responsabile P.O. Ufficio Economato e Gestione Trasferte
Muciaccia Francesco	Responsabile P.O. Mercati Extra UE
Occhiogrosso Giovanni	Responsabile P.O. Ufficio Risorse Umane
Zullino Giancarlo	Responsabile P.O. Local Destination Audit (BAT Brindisi)

CODICE ETICO

Atto di approvazione Determinazione del Direttore Generale n.123/2012.

OIV

Avv. Antonio Petrelli nominato con Determinazione del Direttore Generale n. 24/2023.

COLLEGIO DEI REVISORI

Nomina recepita con Determinazione del Direttore Generale nr. 3/2023 del 16/2023 a seguito della D.G.R. 05 settembre 2022, n. 1242.

§.5-OBIETTIVI STRATEGICI E POLICY PER GARANTIRE BUON ANDAMENTO, TRASPARENZA, IMPARZIALITÀ

Ai sensi dell'art. 1 della L. n. 190/2012, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e in conformità al PNA 2022 gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT. Gli obiettivi strategici per il triennio 2023-2025 - di seguito riportati - sono stati approvati con Determinazione del Direttore Generale 29 marzo 2022, n. 140 e devono essere attuati secondo le modalità stabilite nel presente PTPCT.

Tab. 6 - Obiettivi strategici e policy

❖	(OB-1) CONTROLLO E MONITORAGGIO COSTANTE DEI FENOMENI RISCHIOSI Attuando ogni intervento e introducendo ogni strumento utile, anche digitale e/o tecnologico, per prevenire e contenere il rischio di corruzione e la cattiva amministrazione, adeguando e migliorando i presidi di controllo.
❖	(OB-2) ADOZIONE E CONSOLIDAMENTO DI UN SISTEMA DI INDICATORI per monitorare l'attuazione del PTPCT (e della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO) integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance.
❖	(OB-3) POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE TRA SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E MONITORAGGIO DEL PTPCT (e della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO)
❖	(OB-4) RAFFORZAMENTO DELL'ANALISI DEI RISCHI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI E DEGLI AFFIDAMENTI, NEI RAPPORTI CON LE IMPRESE, NELLA SELEZIONE DEL PERSONALE.
❖	(OB-5) TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING). Il personale dell'A.R.E.T. deve essere coinvolto e adeguatamente formato e contribuire allo sviluppo e al rafforzamento della cultura etica, del controllo e della tutela dell'ente.
❖	(OB-6) INCREMENTARE LE BEST PRACTICES RELATIVE ALLA EVIDENZA PUBBLICA migliorando la efficacia delle informazioni e della pubblicità e limitando gli affidamenti in deroga.
❖	(OB-7) PERSEGUIRE E PROMUOVERE LA CULTURA DEL BUON ANDAMENTO DELLA P.A. PRESSO IL PERSONALE DIPENDENTE anche attraverso: a) la migliore diffusione e conoscenza del Codice etico dell'ente, b) la motivazione

	dei dipendenti rispetto al lavoro in team, c) i buoni comportamenti basati sulla collaborazione tra dipendenti e sul rispetto del Codice di Comportamento, d) la rotazione degli incarichi.
❖	(OB-8) PROMUOVERE LA CULTURA INFORMATICA, DIGITALE E TECNOLOGICA nella gestione dell'ente anche ai fini del monitoraggio dell'attuazione del PTPCT.
❖	(OB-9) PERSEGUIRE LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E LA RIDUZIONE DEGLI ONERI SENZA TUTTAVIA MAI TRASCURARE LA ATTENZIONE VERSO LA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO, LA TRASPARENZA E I RELATIVI OBBLIGHI.
❖	(OB-10) RAFFORZARE L'ANALISI DEI RISCHI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE NELLA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI E DI ALTRI FONDI (PNRR).
❖	(OB-11) PERSEGUIRE E PROMUOVERE LA QUALITA', LA CHIAREZZA E LA COMPRESIBILITÀ DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI DELL'ENTE.
❖	(OB-12) ATTUARE UNA ADEGUATA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE E DELLE AZIONI PROMOZIONALI STRATEGICHE DELL'ENTE.
❖	(OB-13) INDIVIDUARE SOLUZIONI INNOVATIVE PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER ALLA ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.
❖	(OB-14) FORMARE ADEGUATAMENTE IL PERSONALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA, NONCHÉ SULLE REGOLE DELLA BUONA AMMINISTRAZIONE, ANCHE AI FINI DELLA PROMOZIONE DEL VALORE PUBBLICO.
❖	(OB-15) REVISIONARE E MIGLIORARE LA REGOLAMENTAZIONE INTERNA RELATIVA AL CODICE DI COMPORTAMENTO, ALLA GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSI e DEI CONFLITTI TRA I DIPENDENTI.
❖	(OB-16) PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ E GARANTIRE TRASPARENZA ED IMPARZIALITÀ NEI PROCESSI DI VALUTAZIONE.
❖	(OB-17) INCREMENTARE I LIVELLI DI TRASPARENZA E ACCESSIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI DA PARTE DEGLI STAKEHOLDER E DEI CITTADINI ANCHE PER CONSENTIRE IL CONTROLLO CIVICO
❖	(OB-18) MIGLIORAMENTO CONTINUO DELL'INFORMATIZZAZIONE DEI FLUSSI PER ALIMENTARE LA PUBBLICAZIONE DEI DATI NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

§.6- IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il RPCT è stato nominato con Determinazione 25.01.2023, n. 25 del Direttore Generale dell'A.RE.T ed è il soggetto tenuto a garantire nell'ente l'adempimento della disciplina anticorruzione e degli obblighi di trasparenza, attraverso un monitoraggio costante del rischio corruttivo e degli adempimenti indicati nel presente Piano, nonché delle omissioni/violazioni/negligenze e di ogni altro fatto/evento che possa determinare l'aumento della sensibilità al rischio o il rischio stesso, curando altresì talune attività funzionali e strumentali alle prime, talune di concerto con il Responsabile Risorse Umane e con l'OIV.

Le attività cui è tenuto il RPCT dell A.RE.T. sono le seguenti:

- a) elaborare entro il 31 gennaio di ogni anno il PTPCT ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'approvazione del Direttore Generale;
- b) verificare, d'intesa con l'OIV, l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità a prevenire fenomeni corruttivi, intervenendo per la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente;
- c) verificare, d'intesa con i Dirigenti e/o Responsabili di Ufficio, l'attuazione del principio di segregazione delle funzioni negli uffici affidati alla loro responsabilità nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- d) definire, di concerto con il Responsabile delle Risorse Umane, il piano formativo dei dipendenti e a curarne l'efficace attuazione;
- e) promuovere, d'intesa con l'O.I.V. e con il Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane, la diffusione e la conoscenza del Codice Etico;
- f) relazionarsi con il Responsabile della Transizione Digitale circa il funzionamento sistemi informativi e gli altri strumenti digitali funzionali agli adempimenti in punto di trasparenza e di monitoraggio dei rischi;
- g) monitorare l'operato dei Responsabili delle pubblicazioni nell'Albo Pretorio e nel sito web per le informazioni di pubblico interesse da divulgare in modo chiaro, completo e tempestivo (o nei diversi termini previsti dalla normativa e/o dalla soft law dell'ANAC), in ottemperanza agli obblighi previsti;
- g) elaborare e presentare al Direttore Generale la relazione annuale sulle attività svolte e sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate e pubblicarla sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente";
- h) segnalare al Direttore Generale e all'OIV, in merito alle attività inerente la pubblicazione, eventuali "disfunzioni" inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- i) segnalare al Responsabile delle Risorse Umane i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della

trasparenza e/o che tengano comportamenti contrari ai doveri di ufficio e al buon andamento dell'ente al fine di un contraddittorio con gli stessi e le conseguenti eventuali contestazioni;

- l) recepire e verificare le segnalazioni da parte di tutti i dipendenti e/o soggetti esterni in merito ai casi di cattiva amministrazione, anche non penalmente rilevanti;
- n) monitorare e verificare il rispetto del dovere/obbligo di imparzialità (o equidistanza) di tutti i soggetti cui si rivolge il presente Piano, nello svolgimento dei propri compiti/ruoli: in caso di un principio di fondatezza, effettuare un accertamento di concerto con il Responsabile delle Risorse Umane;
- o) recepire segnalazioni di eventuali conflitti di interesse e, in caso di un principio di fondatezza, effettuare un contraddittorio con gli interessati/e di concerto con il Responsabile delle Risorse Umane.

Il RPCT, per l'attuazione dei propri compiti, si avvale del supporto e della collaborazione di tutti i dipendenti. Ciascun ufficio può avvalersi della facoltà di nominare un referente per i rapporti con il RPCT. Un supporto stabile di tipo tecnico, informatico e amministrativo, secondo i rispettivi ruoli, è assicurato alle attività del RPCT da:

- prof Marco Mancarella, DPO dell'A.Re.T.
- dott. Giovanni Occhiogrosso, Responsabile PO Risorse Umane
- dott.ssa Alessandra Boccuzzi, Responsabile PO Educational tour
- dott. Emanuele Iacovone, Responsabile pubblicazione dati
- dott.ssa Giulia Coviello, RUP e Funzionario direttivo Ufficio Patrimonio
- dott.ssa Gabriella Panarese, Istruttore amministrativo Ufficio Valorizzazione

Il RPCT nominato nella persona dell'avv. Miriam Giorgio è altresì Responsabile dell'Ufficio Patrimonio e Attività Negoziali e Coordinatore del Piano Strategico del Turismo, garantendo, anche in detti ruoli, la osservanza e il presidio degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Il RPCT non percepisce alcun compenso aggiuntivo e lavora in stretto raccordo con il Responsabile delle Risorse Umane e con il quale programma e garantisce il corretto flusso dei provvedimenti amministrativi adottati dal Direttore Generale con attribuzione di ordine cronologico dopo la trasmissione da parte dei RUP designati per ciascun procedimento.

Si deve precisare che il RPCT in carica è stato nominato nel mese di febbraio 2023, a seguito di rinuncia all'incarico del precedente RPCT, e che non ha potuto acquisire la mappatura e le rilevazioni riferite al 2022. Pertanto, anche alla luce della conoscenza degli uffici e dell'ente dopo diversi anni di servizio negli incarichi sopra riportati, si ritiene di potere confermare la valutazione riportata nel precedente PCPT pubblicato ad aprile 2022 (Determinazione del Direttore Generale 26.04.2022, n.210).

Si prospettano, per il 2023, alla luce degli obiettivi strategici sopra riferiti, i seguenti interventi:

- a) revisione e aggiornamento delle misure generali e speciali esistenti, assieme alla introduzione di taluni nuovi elementi di protezione;
- b) estensione delle aree di rischio (aree strategiche);
- c) razionalizzazione dei processi precedentemente sottoposti ad analisi, osservazione e protezione nel 2021-2022.

Per iniziare la rilevazione 2023 e per verificare lo stato di densità dei procedimenti nei primi tre mesi dell'anno, con note prot. nn. 0007017-U-2023 e n. 0007018-U-2023 del 21.03.2023, il RPCT ha richiesto a tutti i responsabili di ufficio/area e ai rispettivi RUP di fornire un resoconto delle attività di esternalizzazione e dello svolgimento delle proprie attività negli ultimi 3 mesi, ossia da gennaio a marzo 2023. Le relazioni dovevano pervenire entro il 29.03.2023. Le relazioni pervenute sono le seguenti:

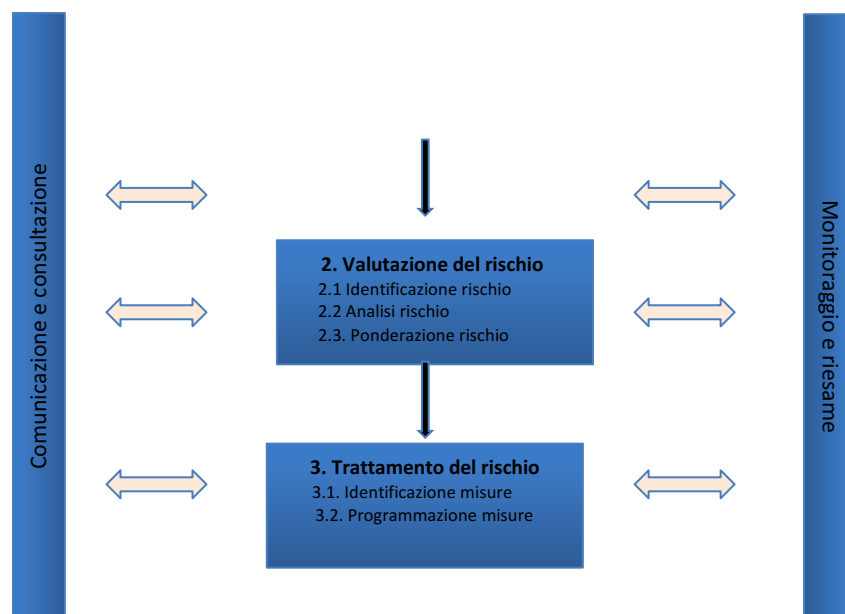
- Educational Tour - prot. n. 0007862-E-2023 del 28.03.2023;
- Cerimoniale - prot. n. 0007932-E-2023 del 29.03.2023;
- Economato - Protocollo informatico - Convenzione con AdP per le trasferte - prot. n. 0007864-E-2023 del 28.03.2023;
- Formazione Trasporti - prot. n. 0007865-E-2023 del 28.03.2023;
- Valorizzazione - prot. n. 0007867-E-2023 del 28.03.2023;
- Bilancio e Contabilità - 0007883-E-2023 del 28.03.2023;
- Patrimonio (procedure di acquisto beni/servizi) - prot. n. 0007936-E-2023 del 29.03.2023;
- Servizio Prodotto turistico - 0007999-E-2023 del 29.03.2023;
- Servizio Promozione - prot. n. 0008092-E-2023 del 30.03.2023;
- Servizio Rassegna Stampa - prot.n. 0008091-E-2023 del 30.03.2023;
- Audit e Rendicontazione - prot.n. 0008127-E-2023 del 30.03.2023;

Gli artt. 12 e 14 della Legge 190/2012 stabiliscono le responsabilità del RPCT (art. 12): “In caso di commissione, all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del piano”; (art. 14): “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”.

Il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, inoltre, stabilisce un dovere di collaborazione dei dipendenti di ogni ente con il RPCT secondo quanto previsto dall’art. 8 e dall’art.16 del D.P.R. 62/2013.

§.7- LA GESTIONE DEL RISCHIO: ANALISI DI CONTESTO - SOGGETTI DESTINATARI

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola in tre fasi così come rappresentate nel PNA 2022:



Il Piano è inteso come strumento che consenta all'ente una effettiva verifica delle attività rischiose e del relativo sviluppo e a favorire, attraverso **misure organizzative sostenibili**, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'ente, consentono di alimentare e **migliorare il processo decisionale** alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili. In tale contesto è altamente auspicabile, come buona prassi, non introdurre ulteriori misure di controllo, bensì razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni, evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali (analisi del contesto - valutazione del rischio - trattamento del rischio) sono attraversate da due fasi trasversali (consultazione e comunicazione/monitoraggio e riesame).

§.7.1. Analisi del contesto esterno

Il contesto esterno dell'ARET è costituito dal **mercato turistico** e dagli operatori/imprese dell'offerta (strutture ricettive, tour operator, etc), nonché dai turisti, ossia dai soggetti della domanda di mercato. Il mercato turistico pugliese riveste un ruolo sempre più rilevante nell'**economia regionale**. I recenti dati divulgati dall'IPRES confermano questo trend, attestando che nel 2022 circa il 9% del PIL regionale è stato generato direttamente o indirettamente dal settore turistico. Nel 2021 (ultimo dato disponibile) la Puglia si è classificata prima regione del Sud d'Italia per incoming (arrivi turistici) superando Sicilia e

Campania e posizionandosi al nono posto (nel 2019 era al dodicesimo) nella classifica nazionale. I dati forniti dall'Osservatorio turistico della regione Puglia (*ISTAT-Pugliapromozione, 2023*) evidenziano come la Puglia sia passata da una notorietà turistica pressoché scarsa sui mercati stranieri, a posizionarsi, nel tempo, come regione leader in Italia e nel Mediterraneo. Le potenzialità di miglioramento nei mercati turistici internazionali sono ancora ampie tuttavia i trend di crescita degli ultimi anni stanno consentendo livelli di **internazionalizzazione** sempre più prossimi alla media nazionale. Nel 2022 il 30% degli arrivi complessivamente registrati in Puglia sono stati di nazionalità estera. L'**offerta ricettiva** si presenta molto varia e in evoluzione grazie allo sviluppo dei prodotti turistici; si aggiunga la buona qualità del mare e una costa molto ampia e differenziata, la presenza di un ambiente non ancora troppo contaminato, una facile raggiungibilità grazie alla possibile combinazione del viaggio aereo e auto sono solo alcuni dei punti di forza che stanno consentendo alla Puglia di emergere tra le destinazioni più ricercate e note, sia in Italia che all'estero. Sicuramente anche la diffusione delle **compagnie aeree low cost** ha offerto un vantaggio competitivo alla Puglia, impattando sul processo decisionale degli individui e ampliando, con politiche tariffarie decisamente accessibili, la scelta di destinazioni di breve/medio raggio, divenute facilmente raggiungibili, diversamente che in passato.

Altro elemento importante è il **dinamismo delle imprese** che operano in questo settore. In Puglia nel 2022 sono state censite attraverso la registrazione obbligatoria prevista dal C.I.S. circa 8.200 strutture ricettive alberghiere, 1.100 strutture ricettive extra-alberghiere e più di 20.000 alloggi privati, locati per fini turistici. Un settore relativamente "giovane" (circa il 90% delle strutture pugliesi è nata dopo il 2000) che, per quanto con caratteristiche dimensionali relativamente piccole e con la peculiarità della conduzione a carattere prevalentemente familiare (80,3%), dimostra grande interesse verso l'innovazione e gli investimenti).

Il turismo pugliese, per sua natura, continua ad essere caratterizzato da una distribuzione stagionale dei flussi con una forte concentrazione degli arrivi e delle presenze nei mesi estivi. L'auspicato processo di **destagionalizzazione** ha però raggiunto negli ultimi anni importanti traguardi. La componente straniera dei turisti in arrivo, infatti, sceglie per la propria permanenza in Puglia particolarmente i mesi da aprile a ottobre, fornendo il maggior contributo alla destagionalizzazione dei flussi. A stimolare la concentrazione dei turisti stranieri in mesi diversi da luglio e agosto contribuiscono il piacere di godere di località non affollate, un orientamento maggiore ai prodotti Arte e Natura, oltre al poter usufruire di prezzi più competitivi. I turisti italiani, invece, continuano a concentrare gli arrivi tendenzialmente nei mesi di luglio e agosto.

Si può affermare che dopo circa due anni di blocco dei flussi turistici causato dalla pandemia da Covid-19, il "bilancio turistico" pugliese del 2022 si è concluso con risultati molto positivi in termini di flussi (incoming) e ricadute vantaggiose per le imprese e per il mercato di riferimento. La movimentazione turistica regionale ha raggiunto i valori del 2019 e il 2022 si è chiuso così con 4,2 milioni di arrivi.

§. 7.2. Analisi del contesto interno

Nel rinviare a quanto già descritto nel §.4, si intende qui riportare l'attenzione sulla sinossi della organizzazione interna dell' A.RE.T. e sul volume economico di maggiore rilievo e impatto che è relativo



alle aree strategiche e alle azioni tecniche, concentrandosi su esse la maggior parte delle risorse economiche.

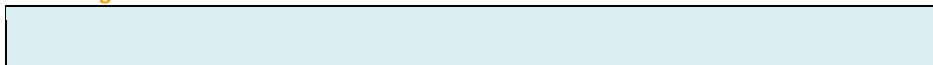
In base a quanto stabilito dal Modello Organizzativo della Regione Puglia (M.A.I.A.), approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 1518 (*"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA. Approvazione Atto di Alta Organizzazione"*), aggiornato con la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 (*"Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*), aggiornato e integrato dal D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, l'ARET Pugliapromozione, come anticipato, opera come ente strategico regionale, in stretto raccordo con la **Giunta regionale** e con l'**Assessore all'Industria Turistica della Regione Puglia** che ne determina linee di Azione e di Intervento in base all'indirizzo politico di cui è titolare.

L'ARET è diretta da un **Direttore Generale** con l'obiettivo primario di perseguire le finalità istituzionali, occupandosi altresì della pianificazione strategica attraverso la definizione di obiettivi, piani e programmi. Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dai **Funzionari apicali delle Aree di Direzione** ed è supportato dalla Struttura Amministrativa di funzionamento, diretta da un **Dirigente Amministrativo**, articolata in Servizi coordinati da Funzionari apicali (Posizioni Organizzative).

La Struttura che caratterizza l'Agenzia regionale strategica è una struttura a matrice, con i temi operativi dettati dalle Aree Direzionali che costituiscono il *core* dell'attività. La loro definizione, tiene conto delle peculiarità della mission dell'ente, costituendo lo strumento operativo più importante al fine di modificarne modelli obsoleti, tenendo conto della sfida del cambiamento imposto da variazioni dell'ambiente, della normativa, della politica regionale, da innovazioni tecnologiche. La struttura a matrice è in grado di favorire la crescita costante delle competenze strategiche attraverso il *turn over* nei differenti ambiti operativi e consentirà, grazie alla condivisione delle risorse, di operare con una struttura più snella ed efficiente.

Gli **organi politici** sopra richiamati, quali l'Assessore al Turismo e la Giunta regionale sarebbero da considerare tanto nel *contesto esterno* quanto nel *contesto interno*, attesa la strumentalità dell'ARET rispetto all'Assessorato e alla struttura amministrativa di riferimento, ossia il **Dipartimento regionale Turismo e Cultura**. L' A.RE.T. recepisce e attua l'indirizzo politico dell'Assessore al ramo e della Giunta Regionale. Nel 2022 si rileva che il rapporto tra l' A.RE.T. e l'Assessore al ramo è stato correttamente impostato sul dialogo, sulla condivisione preventiva delle attività, **nel rispetto del principio di separazione tra politica e amministrazione**, anche considerando il difficile obiettivo affidato all' A.RE.T. e raggiunto nel giugno 2022: la conclusione di tutte le pratiche di concessione degli Aiuti alle imprese delle filiere turismo e cultura (i.e. chiusura delle istruttorie pendenti a valere sulle risorse statali, c.d. ristori di Stato). Nel rapporto tra Assessore al ramo e A.RE.T., inoltre, si rileva che è stato adeguatamente garantito il giusto equilibrio tra tecnicità operativa e strumentalità dell'ente stesso rispetto all'azione politica. **Si rileva la necessità di migliorare l'equilibrio in questione nei rapporti con altri soggetti e uffici regionali, ivi compreso il Dipartimento competente anche a tutela della capacità di programmazione dell'ente.**

Tab.7- Organizzazione interna dell'A.RE.T.

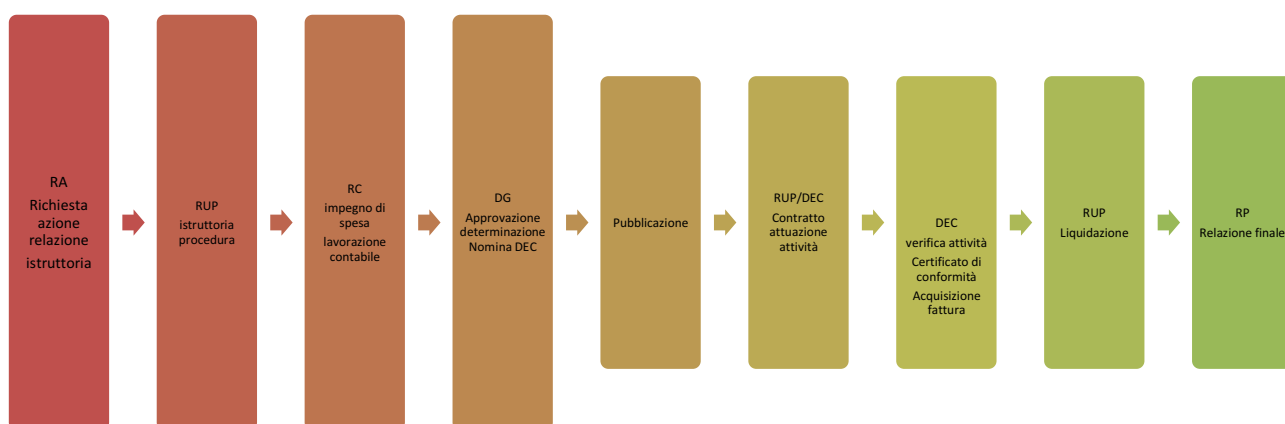


- IL DIRETTORE GENERALE
- IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
- LE STRUTTURE DI STAFF
- LA DIREZIONE STRATEGICA
- L'OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE
- LE AREE DIREZIONALI o SERVIZI
- PROMOZIONE TURISTICA
- COMUNICAZIONE DELLA DESTINAZIONE
- ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
- PRODOTTO TURISTICO
- AIUTI ALLE IMPRESE
- LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA
- RICERCA ED INNOVAZIONE
- EDUCATIONAL TOUR
- COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E P.R.

La mission dell' A.RE.T., come visto, consiste nell'attuare le politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria regionale; tanto secondo la vision di *"promuovere la destinazione turistica della Puglia come complesso integrato e flessibile di valori tangibili e intangibili, attraverso l'operare di soggetti diversi integrati e organizzati per uno sviluppo turistico equilibrato e sostenibile"* (Atto Organizzativo Generale dell' A.RE.T., approvato con DGR 16 maggio 2022, n. 712).

Le aree strategiche corrispondono agli uffici tecnici cui sono affidati i progetti esecutivi del Piano Strategico con una dotazione economico-finanziaria annuale e/o pluriennale a valere principalmente sui fondi strutturali di derivazione europea, ma anche di altre fonti esterne alla Regione (FESR-POC-FSC-Ministeri). Ciò a differenza delle altre aree dell'ente, ossia quelle amministrative, che gestiscono procedimenti, acquisti, concorsi, gare, non hanno una attribuzione di risorse assegnate preventiva, ma attingono dalle risorse economiche ordinarie di provenienza regionale (capitoli di spesa ordinari) o da quelle dedicate alle risorse strutturali e/o ministeriali (per conto delle aree strategiche).

Tab.7 Processo-tipo attuazione del Piano Strategico del Turismo



(RP responsabile area; RC responsabile contabilità; RUP responsabile unico procedimento; DEC direttore esecuzione del contratto; DG direttore generale)

Tab. 8 - Dotazione finanziaria Progetti esecutivi PO FESR-FSE 2022

PROGETTI STRATEGICI – AREE	Sintesi attività e finalità generale	Volume economi 2022	Volume economi 2020-2022
Governance	Azioni promozionali con il coinvolgimento di cittadini e di altri soggetti pubblici - comunque specificamente qualificati - per favorire la partecipazione alla valorizzazione del territorio da parte di coloro che lo animano e lo vivono e apprezzano altresì la possibilità di riscoprirlo o di conoscere luoghi inediti.	1.064.670,00 euro	2.245.700,00 euro
Comunicazione del brand	Azioni di comunicazione del brand Puglia e campagne di destinazione e di prodotti, grandi eventi, eventi in co-branding, potenziamento della brand awareness anche nei luoghi di transito dei viaggiatori come aeroporti.	7.655.116,41 euro	12.792.162,57 euro
Promozione destinazione	Azioni mirate al potenziamento della capacità di offerta degli operatori del territorio e diffusione di interventi btob/promozionali	2.021.339,10 euro	3.386.120,78 euro

	sostegno della offerta turistica pugliese e mercati nazionali e internazionali.		
Prodotto turistico	Azioni volte a sviluppare i prodotti mare, enogastronomia, bike/outdoor/benessere, cammini/cultura/borghi, wedding/mice per accrescere la qualità e la capacità di diversificazione dell'offerta in rapporto alle esigenze della domanda e agli obiettivi di sviluppo economico del territorio con i suoi numerosi asset di crescita.	153.942,60 euro	153.942,60 euro
Valorizzazione offerta accoglienza turistica	Azioni volte a qualificare e accrescere capacità di accoglienza turistica del territorio e ad integrare la offerta turistica regionale anche attraverso la partecipazione attiva dei territori e degli operatori dell'animazione/valorizzazione territoriale.	613.888,00 euro	1.794.200,00 euro
Innovazione destinazione	Azioni finalizzate a rendere più moderna smart la fruizione, la conoscenza e la stessa promozione del territorio, attraverso strumenti digitali, informatici o comunque innovativi.	511.119,32 euro	3.130.625,00 euro

L'ARET Pugliapromozione adotta un **sistema di contabilità pubblica** fondato sul **Bilancio annuale di Previsione** quale strumento fondamentale per le decisioni di politica finanziaria. Esso è redatto in termini di **competenza** e di **cassa** e l'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia l'1 gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno.

Il bilancio è articolato, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base che sono determinate con riferimento ad aree omogenee di attività, anche a carattere strumentale, in cui si articolano le competenze dell'Agenzia. Il rendiconto di gestione espone i risultati conseguiti durante l'esercizio finanziario in ordine al bilancio di previsione ed è redatto secondo la stessa articolazione del bilancio preventivo esponendo i dati distintamente per la competenza e per i residui.

La **dotazione finanziaria** di Pugliapromozione è determinata da:

- apposito stanziamento per il suo funzionamento previsto in specifico capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione Puglia, stabilito in relazione al piano di attività assegnato;
- risorse di derivazione comunitaria e statale;
- proventi derivanti dall'attività svolta in favore di soggetti pubblici e privati; d) donazioni e lasciti, accettati con deliberazione della Giunta regionale e destinati all'Agenzia;

- D. finanziamenti ottenuti per l'esecuzione di programmi di ricerca e di intervento proposti da enti nazionali e internazionali, nell'ambito delle materie di competenza. Il Bilancio annuale e pluriennale di previsione viene redatto, in adempimento a quanto previsto dall'art. 39 del Regolamento di Contabilità e Procedure amministrative di Pugliapromozione approvato e modificato con Determinazione del Direttore generale 25 agosto 2014, nr. 348, contenente una analitica descrizione degli stanziamenti, determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui il bilancio si riferisce.

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2023 viene strutturato secondo il sistema contabile di Regioni, Enti locali e loro organismi previsto dal D.Lgs. 118/2011 (e successivo decreto correttivo D.Lgs. 126/2014). In particolare con riferimento all'art. 11 del D. Lgs. 118/2011, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2 adottano comuni schemi di bilancio finanziari economici e patrimoniali fra i quali:

- A. Allegato n. 9, concernente lo schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e degli equilibri. Il Comma 3 dell'art. 11, D.Lgs. 118/2011, prevede inoltre che al bilancio di previsione finanziario di cui al comma 1) lettera a) sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili, anche: a) Il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- B. Il prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- C. Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione; Sono inoltre allegati: - La nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5; - La relazione del collegio sindacale; La relazione, unitamente alla nota integrativa, assolve alle informazioni di cui alla richiesta nota integrativa dell'art. 11, comma 5, D.Lgs 118/2011, indicando i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, nonché l'elenco analitico delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, e l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto.

Il Bilancio di previsione è triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione; la sua struttura, le fasi di gestione dell'entrata e della spesa sono disciplinati dalla Legge regionale n. 28 del 2001. Tale documento contabile, sottoscritto dal Direttore generale dell'A.re.T e completo degli allegati sopra citati, relativamente al triennio 2023-2025, è stato indi trasmesso, in data 25/12/2022, al Collegio sindacale dell'A.RE.T. nella sua qualità di organo di controllo interno.

Il **Collegio sindacale** è previsto da Regolamento interno di Pugliapromozione, si compone di tre sindaci effettivi iscritti all'albo ufficiale dei revisori contabili di cui uno con la funzione di Presidente, tutti nominati con Deliberazione di Giunta regionale e ad esso fa capo il compito di esaminare tutti gli atti emanati dall'Agenzia ai fini della verifica della regolare tenuta della contabilità e del controllo della gestione economica e finanziaria dell'A.RE.T.. Il collegio delibera a maggioranza e redige apposito verbale in cui devono risultare tutte le operazioni e le verifiche eseguite e le deliberazioni adottate. Il verbale viene trasmesso entro 8 giorni al Direttore Generale dell'A.RE.T..

Il Bilancio di previsione completo di allegati è stato dunque oggetto di validazione dei sindaci a mezzo di verbale da essi stessi sottoscritti, costituendo parte integrante della documentazione di Bilancio approvato. Il Bilancio di previsione 2023-2025, a seguito di validazione del Collegio dei sindaci, è stato adottato dall'A.RE.T. con provvedimento amministrativo del Direttore Generale n. 1 del 16/01/2023 e trasmesso a mezzo pec alle Sezioni regionali competenti quali:

- Sezione Raccordo al sistema regionale presso la Segreteria regionale della Presidenza;
- Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio;
- Tesoreria dell'Ente Pugliapromozione.

Nel corso di ogni esercizio finanziario, inoltre, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di contabilità, l'A.RE.T. può disporre di uno strumento di contabilità finanziaria che è la Variazione di Bilancio, sia a garanzia della flessibilità del Bilancio di Previsione triennale, che a salvaguardia della sussistenza dei requisiti di equilibrio di Bilancio. Le variazioni, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 126/2014 possono compiersi entro il termine del 30 novembre di ogni anno e richiedono anch'esse il controllo e la validazione del Collegio dei sindaci effettivi. Nel primo trimestre 2023, ancora in corso, l'ARET per il tramite dell'Ufficio Bilancio e contabilità e a seguito di ricezione da parte della Regione Puglia di nuovi fondi comunitari e non destinati a finanziare nuove attività strategiche rientranti nel Piano Strategico del Turismo di cui essa è soggetto attuatore, ha dovuto predisporre due variazioni al Bilancio di Previsione 2023-2025 (si rinvia alla relazione della Responsabile Contabilità, Bilancio, Controllo di gestione).

La dotazione finanziaria ordinaria dell'A.RE.T. risulta distribuita per diversi Capitoli di Bilancio e Servizi nel 2022:

Tab.9 - Riparto dotazione ordinaria dell'A.RE.T distinta per voci di spesa.

Voci di spesa	Stanziato	Impegnato
Spese per il personale (retribuzioni, oneri, spese accessorie, organi, tfs)	3.263.432,14	3.260.179,52
Spese di funzionamento dell'ente	769.862,00	719.363,82
Spese per consulenze, prestazioni professionali, servizi informatici e obblighi	260.000,00	217.732,90
Spese di promozione (incluso i contributi)	206.705,86	201.491,35
TOTALI	4.500.000,00	4.398.767,59

L'analisi del contesto interno si rivolge agli aspetti legati all'organizzazione (v. §.3) e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura rispetto al rischio di corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

Tab. 10 - Attività in programma in tema di Anticorruzione

<u>ANNOTAZIONE IMPORTANTE SU RPCT IN CARICA E PROSSIME ATTIVITÀ ANTICORRUZIONE</u>
L'attuale RPCT è entrato in carica nel mese di febbraio 2023, quindi dopo il periodo di osservazione-rilevazione-mappatura riferite all'anno 2022 e non ha potuto ricevere le relative rilevazioni e mappature per il 2022.
I processi decisionali più rilevanti dell'ARET, in termini di attività prodotte e di volumi di spesa pubblica, sono riferibili alle Aree Strategiche e ai processi relativi alle attività del Piano Strategico del Turismo. Dette attività sono state precedentemente prese in considerazione, in termini generali, come attività/procedimenti di esternalizzazione di competenza dell'area amministrativa. Tuttavia, con il presente Piano, si intende inserire anche le Aree Strategiche tra quelle esposte a rischio per verificarne la consistenza nel corso del 2023.
Le Aree Strategiche, saranno oggetto di mappatura e di specifica rilevazione come obiettivo per il 2023 con riferimento ai processi di progettazione esecutiva e di attuazione degli interventi : alle stesse Aree Strategiche, intanto, saranno applicate le misure di protezione (v. infra § 8), sulla scorta delle conoscenze in possesso del RPCT in carica relativa ai processi pianificatori e decisorii, nonché al volume di procedimenti ed esternalizzazioni di beni/servizi a valere sul Piano Strategico del Turismo.
La mappatura delle Aree amministrative , con le rispettive rilevazioni, è stata effettuata dal precedente RPCT per l'anno 2021-2022: esse sono sostanzialmente confermate con il presente Piano <u>2022</u> , salva una razionalizzazione dei processi amministrativi a rischio quale ulteriore obiettivo per l'anno 2023 .

Tab 11 - Processo decisionario generale di attuazione del Piano Strategico

- indirizzo politico
- analisi ex ante
- ricognizione dello status quo ante
- consultazione degli stakeholders
- analisi dei mercati e dei dati
- programmazione -> progettazione esecutiva
- motivazione delle scelte
- organizzare flussi di lavoro dinamici
- acquisire beni/servizi (outsourcing)
- valutare i risultati
- misurare la efficacia della spesa
- rendicontare -> certificare la spesa

Il Ciclo decisorio-attuativo delle Azioni strategiche



Per quanto concerne gli **strumenti informativi digitali** dell'ARET, innanzitutto il sito ufficiale istituzionale è <http://www.aret.regione.puglia.it>, raggiungibile anche dagli indirizzi www.agenziaipugliapromozione.it e www.aret.pugliapromozione.it, online da gennaio 2023, conforme alle linee guida AGID e al design system regionale. Fino a dicembre 2022 e alla pubblicazione dei CIG, con scadenza gennaio 2023, si è utilizzato il sito attualmente online all'indirizzo agenziaipugliapromozione.it/portal/

Il **sito istituzionale dell'ARET** www.aret.regione.puglia.it si compone di varie sezioni. Ciascuna di queste ha un proprio responsabile del procedimento di pubblicazione. Gestito dall'RTD, esso viene aggiornato dal

Responsabile della Comunicazione istituzionale che coordina le attività di informazione, pubblicità e diffusione dell'operato pubblico. I contenuti relativi alle aree afferenti a uffici e a progetti strategici sono direttamente aggiornati dai Responsabili P.O. La sezione Bandi e Avvisi è aggiornata dai Responsabili delle Procedure, mentre Eventi e Attività contiene le attività di Promozione, Educational e Co-branding (nel caso di eventi B2B aperti alla partecipazione degli operatori, l'accreditamento avviene su dms.puglia.it). Per quanto riguarda la comunicazione promozionale turistica, l'ARET gestisce il sito ufficiale del turismo della Regione Puglia www.viaggiareinpuglia.it, attualmente in fase di riprogettazione. Gli operatori pubblici e privati della filiera turistica e culturale entrando nella pagina del Destination Management System (DMO) dms.puglia.it accedono (mediante IAM regionale) a una serie di servizi digitali dedicati a persone, enti, imprese del turismo e della cultura. La maggior parte dei servizi digitali sono **open source** e sviluppati ad hoc:

- accesso e registrazione
- CIS, per ottenere il codice identificativo di struttura (per strutture ricettive e locazioni)
- CPS, comunicazione prezzi e servizi, con livelli diversi di servizio per imprese (strutture ricettive, agriturismi e stabilimenti balneari) e Comuni
- SPOT, comunicazione e gestione dei flussi turistici (per strutture ricettive) con monitoraggio anche per i Comuni
- gestione bacheca per segnalazioni
- gestione informazioni per la promozione delle imprese
- accesso ai servizi inFormati, e-learning e di rassegna stampa
- SIGEA, promozione di eventi e attività (con Validazione e Pubblicazione su ViaggiareinPuglia, a breve anche su CulturainPuglia)
- accreditamento/partecipazione a eventi e fiere
- accesso a BuyPuglia Matching platform
- archivio digitale multimediale per la promozione (DAM)
- SIGEO per la gestione dei luoghi e dell'offerta da veicolare su Viaggiareinpuglia e app
- componente Avvisi per Custodiamo il turismo e la cultura, che gestisce il procedimento dalla presentazione delle istanze al pagamento, fino a MIR)
- OTUR, per statistiche e reportistica flussi turistici (ARET/Sezione Turismo)
- Datawarehouse, in sviluppo una piattaforma di visualizzazione e analisi dati (ARET/Sezione Turismo).

A completamento dell'analisi del contesto interno, di seguito si riporta a seguire la situazione degli ultimi 3 anni, rapportata sia alla componente degli organi politici che alle strutture burocratiche dell'ente, riguardanti i reati contro la Pubblica Amministrazione (Libro Secondo, Titolo II, Capo I del codice penale):

Tab.12 - Elenco procedimenti penali, disciplinari, giudizi erariali, amministrativi, segnalazioni

PROCEDIMENTI PENALI E DISCIPLINARI	NUMERO
Sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti	0
Sentenze passate in giudicato a carico di amministratori	0
Procedimenti giudiziari in corso a carico di dipendenti	0
Procedimenti giudiziari in corso a carico di amministratori	0
Decreti di citazione in giudizio a carico di dipendenti	0

Decreti di citazione in giudizio a carico di amministratori	0
Procedimenti disciplinari conclusi a carico di dipendenti	0

GIUDIZI ERARIALI, AMMINISTRATIVI, SEGNALAZIONI	NUMERO
Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile a carico di dipendenti	0
Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile a carico di amministratori	0
Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile a carico di dipendenti	0
Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile a carico di amministratori	0
Ricorsi giudiziali e amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici/aiuti alle imprese	0
Segnalazioni di illeciti pervenute anche nella forma di whistleblowing	0
Ricorsi aiuti alle imprese	10

§. 7.3 I soggetti destinatari

In relazione alle attività e ai processi a rischio, nonché in funzione di prevenzione di ulteriori rischi, sono destinatari del presente PTPCT i seguenti soggetti:

1. **Direttore Generale**, quale rappresentante legale dell'ente e datore di lavoro, per i rapporti con gli organi politici e con i rappresentanti delle categorie di imprese e delle organizzazioni sindacali;
2. **Dirigente amministrativo**, da nominare;
3. **Dirigente**, da nominare;
4. **Responsabile Bilancio, Contabilità e Pagamenti** in relazione alle attività gestione economico-contabile dell'ente e finanziaria, la effettuazione dei pagamenti, la tenuta dei rapporti con istituti di credito, predisposizione della reportistica contabile e di controllo di gestione, predisposizione dei documenti di bilancio, predisposizione dei documenti e dei prospetti destinati alla contabilità regionale;
5. **Responsabile Risorse Umane** in relazione alle attività di pianificazione, selezione e assunzione del personale, gestione e amministrazione delle risorse umane e avanzamenti in carriera, pianificazione interventi formativi, definizione dei regolamenti del personale e organizzazione delle competenze, chiamato ad una frequente e significativa attività collaborazione e scambio con il RPCT;

6. **Responsabile Segreteria della Direzione Generale**, nella predisposizione di atti e documenti diretti agli enti pubblici di riferimento, nella gestione della corrispondenza e del protocollo aziendale nonché del front desk;
7. **Responsabile Patrimonio Atti negoziali e Acquisti e Gare**, nella funzione di RPCT e di pianificazione e programmazione degli approvvigionamenti necessari alla soddisfazione del fabbisogno di ciascuna Area e Funzione, nella definizione e gestione delle procedure di affidamento in conformità al D.Lgs 50/16 e ss.mm.ii., nella predisposizione dei contratti con i fornitori e consulenti, nella valutazione dei fornitori e revisione dei processi di acquisto;
8. **Responsabile Economato** in relazione agli acquisti effettuati entro la soglia di 500,00 euro e alla gestione del fondo economale;
9. **Responsabile Controlli interni per la rendicontazione della spesa comunitaria** in relazione alla verifica del rispetto della normativa europea sulla evidenza pubblica e sulle esternalizzazioni, nonché al controllo della spesa derivante dall'uso di fondi strutturali;
10. **Responsabile Comunicazione** in relazione ai rapporti con gli stakeholders (giornalisti, agenzie di comunicazione e produzioni), nelle attività di promozione e valorizzazione sui canali corporate, dei progetti ed eventualmente su altri canali di progetti e iniziative di FST e di elaborazione dei piani di comunicazione mirati;
11. **Responsabili dei Procedimenti (RUP) del Piano Strategico e delle attività ordinarie (RUP/RP)** in relazione alla attività procedimentali di esternalizzazione (appalti/concessioni) tenuti ad un importante raccordo e scambio con il RPCT;
12. **Responsabile Ufficio Stampa**, nella gestione delle relazioni con i media, giornalisti, stakeholders della pubblicità e della stampa in raccordo con l'Ufficio Comunicazione;
13. **Responsabile ICT**, nello svolgimento delle attività di supporto tecnico e di gestione dei server presso Innovapuglia della Regione Puglia;
14. **Responsabile Marketing** nei rapporti con le imprese/stakeholders e nella programmazione di attività in deroga alle procedure di gara, nonché in relazione alla attuazione degli obiettivi/indirizzi politici;
15. **Responsabile Mercati esteri** nei rapporti con le imprese/stakeholders e nella programmazione di attività in deroga alle procedure di gara, nonché in relazione alla attuazione degli obiettivi/indirizzi politici;
16. **Responsabile Fiere di settore** nei rapporti con le imprese/stakeholders e nella programmazione di attività in deroga alle procedure di gara, nonché in relazione alla attuazione degli obiettivi/indirizzi politici;
17. **Responsabile Osservatorio** nei rapporti con le imprese e con gli enti territoriali e nazionali, con la Sezione Turismo, nonché nella programmazione di attività con particolare riferimento alle procedure di gara con/senza evidenza pubblica;
18. **Responsabile Valorizzazione e accoglienza turistica** nei rapporti con le imprese e gli altri enti regionali/territoriali, nonché nella programmazione di attività, con particolare riferimento alle procedure di gara con/senza evidenza pubblica, nonché in relazione alla attuazione degli obiettivi/indirizzi politici;
19. **Responsabile Trasporti e Formazione** nei rapporti con le imprese, con gli altri enti territoriali,

- comprese le Università, nonché nella programmazione di attività in deroga alle procedure di gara e in relazione alla attuazione degli obiettivi/indirizzi politici;
20. **Responsabile Educational** nei rapporti con le imprese, con gli altri enti territoriali, comprese le Università, nonché nella programmazione di attività in deroga alle procedure di gara e in relazione alla attuazione degli obiettivi/indirizzi politici;
 21. **Responsabile Prodotto Turistico** nei rapporti con le imprese e gli altri enti regionali/territoriali, nonché nella programmazione di tutte le attività, con particolare riferimento alle procedure di gara con/senza evidenza pubblica, nonché in relazione alla attuazione degli obiettivi/indirizzi politici;
 22. **Responsabili pubblicazione dati sui siti web** con riferimento agli obblighi di trasparenza, alla modalità di pubblicazione, ai tempi di pubblicazione;
 23. **Responsabile della Transizione Digitale** con riferimento ai compiti che gli sono attribuiti per legge e in forza della nomina del Direttore Generale Det. D.G. n.1854/2022;
 24. **Responsabile Innovazione nella gestione dei siti e degli altri strumenti informatici/web/digitali** per i contenuti multimediali e i rapporti con le imprese, anche con riferimento ad eventuali procedimenti in deroga all'evidenza pubblica;
 25. **Responsabile Social network** nella ideazione e realizzazione della comunicazione social da raccordare agli obblighi previsti nel presente Piano;
 26. **Responsabile del Servizio Sicurezza - Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro** ai sensi del D.Lgs.81/08
 27. **Data Protection Officer (DPO)** ai sensi del Reg.UE n.679/16^[11]_{SEP}18 con riferimento ai compiti che gli sono attribuiti per legge e in forza della nomina del Direttore Generale ad esito di avviso pubblico;
 28. **Responsabile servizi ICT o ICT Manager**, figura esterna, coordina la operatività se gli strumenti di innovazione digitale a garanzia del corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica dell'ARET
 29. **Consulenti e collaboratori** esterni in relazione ai compiti ad essi attribuiti e ai doveri/obblighi assunti verso l'ente in forza della sottoscrizione del contratto con l'ARET ad esito di avviso pubblico;

Ai **Responsabili di ciascun Servizio/Ufficio e ai RUP/RP** sopra richiamati sono attribuiti i seguenti compiti:

- osservare e far osservare ai dipendenti che operano nel proprio servizio/ufficio le misure contenute nel presente Piano;
- attuare le attività informative nei confronti del RPCT secondo quanto previsto nel Piano;
- svolgere un costante monitoraggio sull'attività svolta negli uffici/servizi anche attraverso un'attenta verifica dell'operato dei dipendenti appartenenti al proprio ufficio/servizio;
- rendere disponibile e trasmettere al RPCT la documentazione richiesta, fornendo altresì qualunque informazione richiesta e/o necessaria per un corretto e completo monitoraggio;
- segnalare tempestivamente al RPCT le violazioni di cui vengono a conoscenza;
- provvedere e/o collaborare, per quanto di propria competenza, agli obblighi di

pubblicazione;

- garantire un flusso tempestivo e completo dei dati da pubblicare o eventualmente da aggiornare;
- utilizzare le caselle email/pec assegnate in modo pertinente e nei limiti consentiti rispetto all'oggetto delle comunicazioni (i.e. corrispondenza tra destinazione della casella email/pec e oggetto della comunicazione).
- Acquisire ogni adeguata informazione - con riferimento alla vulnerabilità e ai rischi corruttivi delle azioni - circa le procedure da espletare, i contratti da sottoscrivere e ogni altro atto amministrativo che necessiti di adeguata informativa, secondo quanto stabilito dal PNA 2022;
- Monitorare lo svolgimento delle attività anche rispetto alla vulnerabilità e ai rischi corruttivi in fase esecutiva, di concerto con i RUP e i DEC;
- Garantire una adeguata progettazione e programmazione delle attività strategiche in modo da consentire ai RUP di programmare, a loro volta, lo svolgimento delle procedure e degli atti amministrativi necessari e conseguenti;
- Partecipare e collaborare attivamente alla attuazione degli obiettivi strategici sopra descritti.

Ai responsabili dei procedimenti (RUP/RP) si assegnano i seguenti compiti:

1. osservare e fare osservare agli istruttori delle procedure e delle altre attività amministrative di competenza dei RUP, nonché ai Responsabili della esecuzione dei contratti (DEC), le misure contenute nel presente Piano, nonché quanto previsto nell'Allegato n.8 al PNA 2022 "*Check-list per gli appalti*"¹, con consultabile al seguente link:<https://www.anticorruzione.it/-/piano-nazionale-anticorruzione-2022-2024-schema-in-consultazione>
2. rendere disponibile e trasmettere al RPCT la documentazione richiesta, fornendo altresì qualunque informazione richiesta e/o necessaria per un corretto e completo monitoraggio;
3. segnalare tempestivamente al RPCT le violazioni di cui vengono a conoscenza;
4. provvedere e/o collaborare, per quanto di propria competenza, agli obblighi di pubblicazione, in conformità con quanto previsto dall'Allegato n.9 del PNA 2022 "*Parte Speciale - Obblighi Trasparenza Contratti*"²;
5. utilizzare le caselle email/pec assegnate in modo pertinente e nei limiti consentiti rispetto all'oggetto delle comunicazioni (i.e. corrispondenza tra destinazione della casella email/pec e oggetto della comunicazione).
6. garantire un flusso tempestivo e completo dei dati da pubblicare o eventualmente da aggiornare;
7. monitorare l'operato dei Responsabili dell'esecuzione del contratto (DEC), di intesa con i Responsabili di Ufficio;
8. programmare le attività di affidamento/gara e le altre attività di rilevanza esterna in modo da espletarle nei corretti e congrui tempi rispetto alle esigenze di attuazione e/o di spesa strutturale;

1

2

9. limitare il più possibile l'uso dello strumento degli affidamenti in deroga prediligendo l'evidenza pubblica con avvisi e gare, in conformità a quanto previsto dall' Allegato n.5 al PNA 2022 *"Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici"* e Allegato n.6 *"Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici"*³.

Tutti i **dipendenti dell'ARET** sono tenuti ai seguenti adempimenti:

1. conoscere il Piano di Prevenzione della Corruzione, il Codice Etico di Comportamento, il Modello Organizzativo e le procedure ad essi allegate e ad osservarli;
2. presentare una precisa dichiarazione volta a rendere note possibili situazioni di conflitto di interesse nell'ambito dell'ente;
3. nel caso in cui si verifichi concretamente una situazione di conflitto di interesse, comunicarla immediatamente per iscritto al RPCT rpct@aret.regione.puglia.it;
4. garantire piena collaborazione al RPCT nell'ambito delle funzioni e dei compiti di quest'ultimo infra elencati;
5. segnalare al RPCT le fattispecie di illecito (anche potenziali o tentate) di cui siano a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro o in occasione del medesimo e che possano riguardare l'ARET (fermo restando l'eventuale obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria);
6. segnalare al RPCT ogni anomalia riscontrata, ovvero di cui vengano a conoscenza, riferibile all'ARET qualificabile come fatto di "cattiva amministrazione", anche se priva di rilevanza penale.

§. 8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE - ANALISI - PONDERAZIONE

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi: **F1. Identificazione - F2. Analisi - F3. Ponderazione**

§.8.1. F1 Identificazione del rischio

In questa fase vengono individuati comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione a processi e ad attività, considerati rischiosi poiché attraverso essi possono concretizzarsi o si sono concretizzati fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione. Si tratta di una fase cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. L'identificazione

³ ICT Manager (o Responsabile ICT) coordina la operatività se gli strumenti di innovazione digitale a garanzia del corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica dell'ARET

dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi: il coinvolgimento della struttura organizzativa è fondamentale poiché i responsabili degli uffici/servizi, avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte, possono facilitare l'identificazione dei rischi attraverso la **autovalutazione** e le **schede di analisi** (v. infra § 13.). In ogni caso, il RPCT mantiene un atteggiamento attivo per individuare eventi rischiosi che non venissero rilevati o riferiti dai responsabili degli uffici e provvede a istituire un **registro dei rischi** (tra le misure di protezione, v. infra §.8.2). La collaborazione alla identificazione dei rischi è fondamentale perché la adeguata gestione del rischio è responsabilità dell'intero ente e non unicamente del RPCT.

Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario:

a) Definire l'oggetto di analisi

Per una corretta identificazione dei rischi è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto di analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi. Oggetto di analisi possono essere **l'intero processo o le singole attività** di cui si compone il processo (si rinvia in proposito al § 3.2). Si ritiene che il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato dal **processo**. Per ogni processo rilevato nella **mappatura** sono identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi. Se l'unità di analisi prescelta è il processo, gli eventi rischiosi non sono necessariamente collegati a singole attività del processo: rappresentando il livello minimo di analisi, esso è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta come l'ARET (o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità). Il livello qualitativo deve essere adeguatamente motivato nel PTPCT. In ogni caso le iniziative di ascolto previste e programmate in questo Piano servono, tra le altre finalità, a migliorare gradualmente il dettaglio dell'analisi e a razionalizzare quella precedente (come spiegato sopra pag 49 in Box Annotazioni RPCT). Il riferimento alle singole attività è comunque raccomandato in tutti quei casi in cui gli eventi rischiosi a livello di processo sono molteplici e il loro trattamento richiede la definizione di misure differenziate e azioni di monitoraggio specifiche.

b) Tecniche di identificazione e fonti informative

Per la individuazione del rischio si ricorre a fonti informative, analisi dei documenti, degli atti amministrativi pregressi e in procinto di adozione, potendo ricorrere anche ad, analisi di documenti e banche dati, esame delle segnalazioni, interviste/incontri con il personale, workshop e focus group, confronti (benchmarking) con amministrazioni/enti.

Le **fonti informative** sono costituite (elenco non tassativo):

- risultanze dell'analisi del contesto interno/esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- risultanze dell'analisi della mappatura dei processi (precedente);
- analisi di casi episodi di cattiva gestione accaduti in passato nell'ARET oppure in altre amministrazioni/enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
- incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
- risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (es. internal audit) laddove presenti;

- segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP o provenienti dalla società civile sia prima che dopo la consultazione sul PTPCT);
- le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'Autorità per il comparto di riferimento;
- il registro di rischi realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

c) Individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi

-> Per la gestione degli eventi rischiosi si intende creare un **Registro dei rischi**. Per ogni processo deve essere individuato almeno un evento rischioso che può coincidere con il processo stesso: **si ricorda che è intenzione del RPCT razionalizzare gli eventi rischiosi rilevati dal precedente RPCT ed integrarli con i nuovi eventi che emergeranno dalla mappatura delle aree tecniche quale obiettivo 2023 (v. Box Annotazioni RPCT pag 49).**

§.8.2 F2 Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello una comprensione approfondita degli eventi rischiosi **identificati** attraverso l'analisi dei cosiddetti **fattori abilitanti** della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. Si evidenzia che in questa fase risulta determinante l'analisi dei **fattori abilitanti** degli eventi corruttivi, ossia i **fattori di contesto** che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi.

-> **Si individuano i seguenti fattori abilitanti da applicare e verificare attraverso le attività di mappatura e di rilevazione nel 2023; ad oggi sono recepite le indicazioni del precedente Piano 2021.**

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato/esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- scarsa responsabilizzazione interna
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
- inadeguata diffusione della cultura della legalità
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione
- conflittualità interpersonale per ragioni di ruolo/servizio
- presenza/assenza fisica dalla sede di lavoro

L'analisi del livello di esposizione tiene conto dei principi guida richiamati nel PNA 2019 e nel PNA 2022, nonché secondo un **criterio generale di "prudenza"** evitando la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le misure di prevenzione.

-> Per l'analisi del livello di esposizione al rischio si intende confermare l'approccio e la analisi dei processi precedentemente svolta nell'ambito del PTPCT 2021 per le aree sensibili rilevate; per la mappatura 2023 si seguiranno modalità e criteri di seguito descritti.



1) Il metodo di esame del rischio è tipo **valutativo** e non quantitativo, come suggerito nel PNA 2019 e ribadito dalla stessa ANAC anche nel PNA 2022, sì da attribuire ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza. Ciò non toglie, tuttavia, che la misurazione di tipo qualitativo sia accompagnata da dati di tipo quantitativo.

2) Per la individuazione dei criteri di valutazione, coerentemente con l'approccio qualitativo, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi sono **indicatori di rischio** (*key risk indicators*) come indicatori del livello di esposizione del processo/della attività. Di seguito si riportano si descrivono gli indicatori prescelti nel processo valutativo come indicati nella Tab n.13:

- la richiesta di intervento dell'ARET da parte di soggetti esterni
- la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di

attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischio;

- grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

3) Per la rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di cui al precedente punto b) la attività è coordinata dal RPCT e a tal fine, a parte la breve mappatura degli ultimi 3 mesi....., si confermano le rilevazioni del precedente RPCT e si rinvia alla rilevazione già effettuata. **Per il futuro le informazioni saranno rilevate** principalmente attraverso un **processo di self assessment/autovalutazione** dei responsabili di area/ufficio e dei **RUP/RP** e con l'utilizzo di **Schede di rilevazione**.

Le valutazioni devono essere sempre supportate da **dati oggettivi**, salvo documentata indisponibilità degli stessi, e naturalmente si intende che siano adeguatamente motivate. I dati come quelli sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, sulle segnalazioni interne ed esterne, consentono una valutazione eterodiretta e una stima più accurata, rendendo più solida la motivazione del giudizio espresso (come riporta l'ANAC nel PNA 2019). Per migliorare il processo di misurazione del livello di rischio è necessario quindi supportare l'analisi di tipo qualitativo con l'esame dei **dati statistici** che possono essere utilizzati per **stimare la frequenza di accadimento futuro** degli eventi corruttivi e per stabilirne il **rischio-probabilità di nuovi accadimenti**.

In particolare sono dati significativamente utili e già utilizzati nel precedente PTCPT:

- **i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'ARET**. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
 - reati contro la PA
 - falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate (artt. 640 e 640-bis c.p.)
 - procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
 - ricorsi amministrativi/giudizari in tema di affidamento di contratti pubblici.
- **le segnalazioni pervenute**, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite **whistleblowing**, ma anche quelle pervenute dall'esterno o in altre modalità. Altro dato da considerare è quello relativo ai **reclami** e alle **risultanze di indagini di customer satisfaction** che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi.
- **ulteriori dati in possesso dell'amministrazione** (es. dati disponibili in base agli esiti dei controlli interni delle singole amministrazioni, rassegne stampa, ecc.).

Le forme di **autovalutazione** dei vari responsabili oggetto delle **prossime rilevazioni**, saranno attentamente vagliate dal RPCT per analizzarne la ragionevolezza ed evitare ogni possibile sottostima del rischio. Nei casi dubbi, deve essere utilizzato il **criterio generale di prudenza**, già precedentemente esposto.

—> Le **attività di rilevazione** saranno effettuate entro il 15 novembre 2023 e aggiornate 45 giorni prima della pubblicazione del Piano 2023.

—> Entro 45 giorni dalla pubblicazione del Piano saranno definiti gli **strumenti di rilevazione** digitali con RTD e il gruppo di lavoro.

4) Per la misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico si privilegia un'analisi di tipo qualitativo. Per ogni oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso) e tenendo conto dei dati raccolti, si procede alla misurazione di ognuno dei criteri/indicatori indicati al punto 2) e nella Tabella 12. **Per la misurazione si applica una scala di misurazione ordinale: alto, medio, basso.** Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso). Anche in questo caso potrà essere usata la stessa scala di misurazione ordinale relativa ai singoli parametri.

Tab. 13 - Indicatori per la misurazione del rischio

INDICATORI G-Alfa	INDICATORI G-Beta
$\alpha 1$ - Discrezionalità del processo/attività	$\beta 1$ - Impatto organizzativo
$\alpha 2$ - Rilevanza esterna della domanda/richiesta/interesse	$\beta 2$ - Impatto economico
$\alpha 3$ - Complessità del processo	$\beta 3$ - Impatto reputazionale
$\alpha 4$ - Valore economico	$\beta 4$ - Impatto immagine
$\alpha 5$ - Frazionabilità del processo/attività	$\beta 5$ - Risultati rilevati
$\alpha 6$ - Controlli sul processo/attività	$\beta 6$ - Oneri per le imprese

Tab. 14 - Schema per la valutazione del livello di esposizione al rischio

Processo Attività	Indicatori G-Alfa	Indicatori G-Beta	Giudizio sintetico	Motivazione Evidenze dati/info
	Alto A Medio M Basso B	Alto A Medio M Basso B	Rischio Alto Rischio Basso Rischio Medio	

§.F3 -Ponderazione del rischio (rilevazione del rischio e delle aree sensibili)

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione» In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire:

- Le **azioni da intraprendere** per ridurre l'esposizione al rischio
- Le **priorità di trattamento dei rischi**, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, una volta compiuta la valutazione del rischio, devono essere valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti. Un concetto cruciale nello stabilire se attuare nuove azioni è quello di **rischio residuo**, ossia del rischio che persiste una volta che le misure di prevenzione generali e specifiche siano state correttamente attuate.

Nell'analizzare il rischio residuo si considera inizialmente la possibilità che il fatto corruttivo venga commesso in assenza di misure di prevenzione; successivamente, si analizzano le misure generali e specifiche che sono state già adottate dall'amministrazione valutandone l'idoneità e l'effettiva applicazione. **Nella valutazione del rischio, quindi, è necessario tener conto delle misure già implementate per poi concentrarsi sul rischio residuo.** È opportuno evidenziare che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure stesse può sempre manifestarsi. Pertanto, **l'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero.** Nel definire le azioni da intraprendere si dovrà tener conto in primis delle misure già attuate e valutare come migliorare quelli già esistenti, anche per **evitare di appesantire l'attività amministrativa con l'inserimento di nuovi controlli.** Al momento, le misure precedentemente ideate per quanto risultino sufficienti vengono disegnate e se possibile irrobustite, con attenzione alla introduzione di nuove misure. Il principio di sostenibilità economica ed organizzativa e altri principi indicati di seguito segnano il punto di equilibrio tra necessità di prevenzione del rischio e di appesantimento dell'apparato.

Per quanto riguarda, invece, la definizione delle **priorità di trattamento**, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio determinato nella fase precedente e procedere in ordine via via decrescente, partendo dalle attività che presentano un'esposizione più elevata successivamente fino ad arrivare al trattamento di quelle che si caratterizzano per un'esposizione più contenuta.

Tab. 15 - Priorità di trattamento

AREE	PROCESSI	OBIETTIVI - CONTROLLI
AMMINISTRAZIONE n. 7 aree di rischio (da verificare) <ul style="list-style-type: none"> - UFFICIO PERSONALE - UFFICIO PATRIMONIO - UFFICIO CONTABILITÀ (All.1 PTCPT - rinvio)	ALLEGATO 1 - 2021	-Razionalizzare processi 2021-2022 -Controlli v. Tab n.20 Piano Monitoraggio
STRATEGICHE n. 3 aree di rischio (da rilevare) <ul style="list-style-type: none"> -PROMOZIONE <i>priorità</i> -COMUNICAZIONE <i>priorità</i> -INNOVAZIONE -VALORIZZAZIONE -PRODOTTO <i>priorità</i> 	A) PROGETTAZIONE ESECUTIVA B) ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	-Identificare i rischi -Controlli v. Tab. n. 20 Piano Monitoraggio

§.9 - TRATTAMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Il trattamento dei rischi o la prevenzione degli stessi - alla luce della mappatura precedente e dalla conoscenza dei processi da parte dell'attuale RPCT - avviene attraverso le **misure di prevenzione di seguito indicate di cui si prescrive l'immediata applicazione**. Ciò nondimeno, i rischi e, in particolare, gli eventi e le circostanze che ne determinano la produzione nella loro effettività e consistenza, saranno oggetto di una **mappatura di secondo livello che avverrà nei prossimi 12 mesi** e si articolerà nelle attività:

- in prima battuta la condivisione e **formazione di tutto il personale dell'ARET** in merito al Piano, ai suoi contenuti e alla figura dello stesso RPCT; la Rin del Piano stesso;
- le **autovalutazioni** e le somministrazione di **schede di mappatura/rilevazione** specifiche (Allegato 2) e rivolte, in particolare, ai responsabili degli uffici e delle posizioni organizzative e ai dipendenti dell'ARET a seconda delle previsioni del Piano di Monitoraggio (v. infra § 13);
- la **consultazione** e l'**ascolto** dei dipendenti dell'ARET, di intesa con il Responsabile delle Risorse Umane e l'OIV, volte a rilevare altresì la presenza di conflitti e altre problematiche

potenzialmente capaci di creare situazioni di “debolezza” negli uffici/servizi e a inficiare la imparzialità cui ciascun dipendente è tenuto, assieme alla osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici.

Pertanto, ai fini del trattamento del rischio si procederà con i seguenti step, considerando le circostanze più volte richiamate per cui l'attuale RPCT è entrato in carica nel mese di febbraio 2023:

1. fissazione delle misure di prevenzione del rischio
2. fissazione del flusso informativo (anche con strumenti digitali)
3. fissazione delle modalità di aggiornamento del piano

L'ARET è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti. La correttezza e l'accuratezza delle analisi incidono fortemente sull'individuazione delle misure più idonee a prevenire il rischio: minore è la conoscenza del processo, più generica sarà l'individuazione degli eventi rischiosi; più superficiale è la fase di analisi e valutazione del rischio, minori saranno le informazioni utili a tarare le misure di prevenzione in funzione dei rischi individuati e delle caratteristiche dell'organizzazione. L'obiettivo di fase del trattamento è quella di individuare, per i rischi (attività e processi cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione.

Tab.16 a) M1 -MISURE GENERALI

Misura	Descrizione	Cronoprogramma	Soggetti attuatori
Controllo preventivo delle decisioni e dei provvedimenti amministrativi	Si segue il flusso di adozione dei provvedimenti , ut supra §7.3 La misura realizza un doppio ordine di utilità, consentendo di controllare in maniera condivisa il processo di adozione degli atti e, al contempo, di potere verificare preventivamente i processi a rischio.	Applicazione immediata e continuata	RPCT PO RISORSE UMANE PO CONTABILITÀ
Tracciabilità organizzativo-funzionale e informatizzazione dei processi	La misura serve a evitare usi abusivi o errati delle funzioni consentendo un controllo reciproco dal basso e/o orizzontale	La misura trova applicazione immediata ed è già in corso. La misura deve essere implementata entro dicembre 2023 (scad. 31.12.2023)	RTD
Rotazione degli incarichi ove non infungibili (motivando la infungibilità e adottando alternative come la nomina di figure vicarie in rotazione)	La misura serve a garantire la equidistanza e ad evitare che si consolidino posizioni di forza e/o conoscenza. Laddove la infungibilità del ruolo, da argomentare, non	La programmazione della applicazione della misura con la creazione delle figure vicarie deve trovare	PO RISORSE UMANE

	consenta la rotazione si nominano figure vicarie di altri uffici che vengono a ruotare ogni 2 anni.	attuazione entro 60 giorni dalla approvazione del PTCPT (scad. 30.05.2023)	
Azioni di sensibilizzazione rispetto al Codice Etico e alle regole di Comportamento dei dipendenti dell'ARET.	Pubblicazione in sezione dedicata del sito, comunicazione a tutti i dipendenti con specifica annotazione sul raccordo con il rispetto degli adempimenti anticorruzione e il dovere di buona collaborazione – Affissione nei luoghi di lavoro del Codice di Comportamento e del Codice etico.	Entro il 30.05.2023	PO RISORSE UMANE
Formazione del personale in materia di trasparenza, anticorruzione, codice di comportamento e rapporti con il RPCT	Corsi esterni o in house, tenuti da enti specializzati o dai Responsabili Risorse Umane e dallo stesso RPCT a tutti i dipendenti. Concorrono alla corretta applicazione della misura anche le giornate di formazione ristretta o individuale, nelle sedi di lavoro, ove esse possano essere opportunamente comprese.	Almeno n.2 appuntamenti formativi collettivi tra il mese di aprile 2023 e il mese di dicembre 2023	PO RISORSE UMANE RPCT
Adozione di misure disciplinari in caso di inosservanza del PTCPT e degli obblighi di collaborazione del personale con il RPCT	Il RPCT segnala al Responsabile Risorse Umane eventuali inosservanze o inadempienze rispetto al Codice di Comportamento e alle misure del PTCPT, in relazione al monitoraggio che si svolge durante tutto l'anno.	Misura collegata al monitoraggio (continuativa)	PO RISORSE UMANE RPCT
Attivazione e regolazione del Whistleblowing	Deve essere assicurata la tutela del dipendente e di chiunque segnali criticità o comportamenti/fatti caratterizzati da elevata rischiosità o aventi il fumus di un reato. Allo stesso tempo deve essere favorita la spinta e la sensibilità al controllo comune e reciproco nell'ente.	Entro il 15.07.2023	PO RISORSE UMANE RPCT RTD
Regolazione e informatizzazione dell'accesso civico (D.Lgs. 97/2016 – D.Lgs. 33/2013)	Per massimizzare e qualificare la cultura della Amministrazione trasparente si reputa opportuno e utile regolamentare questo importante strumento di informazione e controllo per i soggetti esterni all'ente, sì da	Entro gennaio 2024	PO RISORSE UMANE RPCT RTD

	renderlo più efficace e di facile utilizzo.		
Revoca di incarichi/funzioni in caso di accertate violazioni del PTCPT, del Codice Etico e del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, anche in caso di mancata astensione in caso di conflitti di interesse.	La misura è finalizzata a rendere particolarmente consapevole e attento il dipendente in posizioni di responsabilità – a vari livelli – circa la importanza dei propri obblighi comportamentali in relazione alla capacità di poterne validamente essere incaricato.	Misura legata alla attività di monitoraggio (continuativa)	PO RISORSE UMANE

Tab. 16 b) M2 - MISURE SPECIFICHE

Incontri con portatori di interessi (associazioni di categoria - imprese - consumatori - sindacati)	Luglio 2023	DG RPCT
Istituzione registro degli accessi e registro dei rischi	Gennaio 2024	RPCT RTD
Informatizzazione delle procedure di gara	Settembre 2023	RTD
Incontri di monitoraggio RPCT e OIV	Trimestrali	RPCT OIV PO RISORSE UMANE

Tab. 17 -INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE MISURE

Id-1 misure di sensibilizzazione e partecipazione	numero di iniziative svolte partecipanti e report
Id-2 misure di trasparenza	presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
Id-3 misure di definizione e di promozione dell'etica e degli standard di comportamento	numero di incontri o comunicazioni effettuate
Id-4 misure di controllo	numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/etc
Id-5 misure di regolamentazione	verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
Id-6 misure di semplificazione	presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi
Id-7 misure di formazione	numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati; risultanze sulle verifiche

	di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
Id-8 misure di rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale
Id-9 misure di segnalazione e protezione	presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti
Id-10 misure di regolazione dei rapporti con i “rappresentanti con i interessi particolari” (lobbies)”	presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo
Id-11 misure di disciplina del conflitto di interessi	specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell’attività dell’amministrazione o ente

§.10- LA TRASPARENZA: VALORE E OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

La trasparenza dell’attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’**art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione**, nonché secondo quanto originariamente previsto all’art. 11 del D.Lgs. 150/2009 e dal **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33** (con le sue successive modificazioni) (cd. decreto trasparenza), che ha riordinato la normativa esistente – anche innovandola – e fornendo così una disciplina unitaria della trasparenza amministrativa.

Un profilo importante dell’applicazione delle norme in materia di trasparenza è, costituito innanzitutto dall’obbligatorietà di pubblicare dati, documenti e informazioni nella casella **Amministrazione trasparente del sito web istituzionale** (<https://www.agenziapugliapromozione.it/portal/trasparenza>), ma specificamente in modo che le relative informazioni siano comprensibili.

Il principio di trasparenza è collegato all’*accountability*. La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni –

quindi su tutte le funzionalità dell'amministrazione – allo scopo di favorire **forme diffuse di controllo**. La funzionalizzazione della trasparenza è un altro aspetto dell'obbligo, già richiamato, molto significativo per comprenderne la portata. L'oggetto su cui si incentra tale controllo diffuso, è costituito dal "perseguimento delle funzioni istituzionali" e dall' "utilizzo delle risorse pubbliche", ovvero il contenuto tipico del principio di accountability. Infatti, quello che risulta chiaro dalle norme è che la trasparenza, ormai, deve essere lo strumento attraverso il quale poter misurare – assieme ad altri istituti come quello dell'**accesso civico** – i risultati dell'azione amministrativa e, in particolare, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche. Maggiori sono i livelli di trasparenza, maggiore è la probabilità che molti aspetti dell'amministrazione di un ente possano essere misurati e valutati ai fini del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza, oltre che della buona amministrazione intesa come correttezza etica e morale dell'azione pubblica.

Per la sezione **Amministrazione Trasparente** del sito istituzionale www.aret.regione.puglia.it è stato nominato il Responsabile di pubblicazione ed in questa sezione sono pubblicati i dati e le informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", revisionato e semplificato dal D.Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". La sezione consente di avere immediatamente a disposizione le informazioni previste dalla norma anche ai fini dell' "accesso civico". Per l'**Albo pretorio** è stato nominato il Responsabile di pubblicazione ed in questa sezione sono pubblicati gli atti, i provvedimenti conclusivi di procedimenti amministrativi nei casi in cui ciò sia previsto dalla legge e gli atti amministrativi che l'amministrazione intende pubblicizzare.

§. MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DATI E TUTELA DELLA PRIVACY

I dati sono pubblicati in formato aperto ed è consentito utilizzarli nei limiti consentiti dalla legge. A proposito di limiti, nel dare attuazione agli obblighi di trasparenza, non può omettersi il necessario bilanciamento tra interesse pubblico (conoscenza dei dati delle pp.aa. da parte dei cittadini) e interesse privato (riservatezza dei dati personali). Per tale ragione, il **Garante per la Protezione dei Dati Personali** è intervenuto con apposite **Linee Guida del 15 maggio 2014** (link <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/3134436>) per assicurare l'osservanza della disciplina in materia di **protezione dei dati personali** nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul web di atti e documenti. Le linee guida hanno lo scopo di individuare le cautele che i soggetti pubblici sono tenuti ad applicare nei casi in cui effettuano attività di diffusione di dati personali sui propri siti web istituzionali per finalità di trasparenza o per altre finalità di pubblicità dell'azione amministrativa. Nelle linee guida in questione si distinguono gli **obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza** (quelli previsti dal decreto trasparenza) e **obblighi di**

pubblicazione per altre finalità (contenuti in altre disposizioni di settore, quali ad es. nei Comuni le pubblicazioni matrimoniali). I primi riguardano l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni. Per esemplificare: i dati relativi agli organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione; i dati sull'articolazione degli uffici, sulle competenze e sulle risorse a disposizione di ciascun ufficio; i nomi dei dirigenti/posizioni organizzative responsabili dei singoli uffici; l'illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione (organigramma); l'elenco dei numeri di telefono nonché delle caselle di posta elettronica. I secondi obblighi di pubblicazione riguardano finalità diverse dalla trasparenza, ad esempio quelli di pubblicità legale per determinati atti amministrativi. In queste ipotesi non si applicano le specifiche previsioni del decreto trasparenza relative all'accesso civico, all'indicizzazione nei motori di ricerca, al riutilizzo, alla durata dell'obbligo di permanenza sul web di 5 anni e alla trasposizione in archivio.

Per i dati/documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, occorre limitare la pubblicazione dei dati personali solo a quelli **realmente necessari e proporzionati alla finalità di trasparenza** perseguita nel caso concreto. Se sono dati sensibili (ossia idonei a rivelare ad esempio l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, le opinioni politiche, l'adesione a partiti o sindacati, lo stato di salute e la vita sessuale) o relativi a procedimenti giudiziari, i dati possono essere trattati solo se indispensabili, ossia se la finalità di trasparenza non può essere conseguita con dati anonimi o dati personali di natura diversa.

Nel caso si renda necessario **oscurare dati personali/sensibili**, i responsabili della pubblicazione sono tenuti ad **anonimizzare**: a questo scopo non basta sostituire il nome e cognome o gli altri dati con dei segni (es. iniziali del nome e del cognome), ma occorre oscurare del tutto il nominativo e le altre informazioni riferite all'interessato che ne possono consentire l'identificazione anche a posteriori. Inoltre, **i dati sensibili devono essere sottratti alla indicizzazione** (reperibilità sul web tramite motori di ricerca).

Resta in ogni caso vietato diffondere dati personali idonei a rivelare lo stato di salute o informazioni da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici.

Il termine generale di pubblicazione è pari a 5 anni, con talune eccezioni quali:

- gli atti che producono ancora i loro effetti alla scadenza dei cinque anni, che devono rimanere pubblicati fino a che non cessa la produzione degli effetti (es. le informazioni riferite ai vertici e ai dirigenti della P.A., che vengono aggiornati e possono restare online oltre i cinque anni, fino alla scadenza del loro mandato);
- i dati riguardanti i titolari di incarichi politici, i dirigenti, i consulenti e i collaboratori (che devono rimanere pubblicati per i 3 anni successivi alla scadenza dell'incarico);
- i dati per i quali è previsto un termine diverso dalla normativa in materia di privacy.
- una volta raggiunti gli scopi per i quali i dati personali sono stati resi pubblici, gli stessi devono essere oscurati anche prima del termine dei 5 anni.

Infine, anche il principio generale del **libero riutilizzo** dei documenti contenenti dati pubblici deve essere bilanciato con i principi in materia di protezione dei dati personali, primo fra tutti quello di

finalità. Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito viene inserito un alert generale per informare gli utenti che i dati personali pubblicati sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei *dati pubblici in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali*, così come stabilito e richiesto dal Garante per la Protezione dei Dati personali.

Per gli adempimenti di pubblicazione sul sito www.agenziapugliapromozione.it si rinvia all'Allegato 3 del Piano.

Tab. 18 - Dati oggetto di pubblicazione obbligatoria

DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA
▪ ORGANO DI VERTICE - DIRETTORE GENERALE CON CV
▪ COLLEGIO DEI REVISORI
▪ POSIZIONI ORGANIZZATIVE CON CV
▪ NOMI CONSULENTI E IMPORTI
▪ AVVISI APPALTI E AFFIDAMENTI DI SERVIZI/BENI/LAVORI
▪ DOTAZIONE ORGANICA, PIANI DI VALUTAZIONE PERFORMANCE, RIFERIMENTI CCNL
▪ PROVVEDIMENTI E CONCESSIONI
▪ ALTRI DOCUMENTI CONCERNENTI USO RISORSE PUBBLICHE
▪ AVVISI CONSULTAZIONI PUBBLICHE
▪ INDIZIONE SELEZIONI PUBBLICHE GARE/CONCORSI
▪ VERBALI DI VALUTAZIONE GARE/CONCORSI
▪ NOMINA COMMISSIONI GARE/CONCORSI
▪ ESITI/GRADUATORIE GARE/CONCORSI

Tab. 19 - Struttura sezione Amministrazione trasparente sito web dell'ARET

<p>ALBERO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE SITO WEB WWW.AGENZIAPUGLIAPROMOZIONE.IT</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Disposizioni generali

- [Organizzazione](#)
- [Consulenti e collaboratori](#)
- [Personale](#)
- [Bandi di concorso](#)
- [Performance](#)
- [Enti controllati](#)
- [Attività e procedimenti](#)
- [Provvedimenti](#)
- [Bandi di gara e contratti](#)
- [Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici](#)
- [Bilanci](#)
- [Beni immobili e gestione patrimonio](#)
- [Controlli e rilievi sull'amministrazione](#)
- [Servizi erogati](#)
- [Pagamenti dell'amministrazione](#)
- [Opere pubbliche](#)
- [Pianificazione e governo del territorio](#)
- [Informazioni ambientali](#)
- [Interventi straordinari e di emergenza](#)
- [Altri contenuti](#)

§.11 CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE

La fase di “consultazione e comunicazione” è trasversale e potenzialmente contestuale a tutte le altre fasi del processo di gestione del rischio descritte e consiste nelle seguenti attività:

Tab. 19 - Piano di consultazione e comunicazione

SOGGETTI	ATTIVITÀ	TEMPISTICA
Personale (PO e RUP)	Comunicazione e presentazione del Piano	Tempestiva entro 5 giorni dalla pubblicazione – Presentazione entro 30 giorni dalla pubblicazione
	Consultazione con incontro/focus o questionario	Entro 45 giorni dalla pubblicazione
Personale (Tutti i dipendenti)	Comunicazione	Tempestiva entro 5 giorni dalla pubblicazione

	Consultazione con incontro/focus o questionario	Entro 45 giorni dalla pubblicazione
Organo Politico/Dipartimento	Comunicazione	Comunicazione tempestiva entro 5 giorni dalla pubblicazione
	Consultazione con incontro/focus	Entro 45 giorni dalla pubblicazione
OIV – Collegio dei Revisori	Comunicazione	Tempestiva 31.03.2023
	Consultazione con incontro/focus	Entro 60 giorni dalla pubblicazione
Stakeholders/cittadini/ imprese/altri enti pubblici	Pubblicazione sul sito web	Tempestiva 31.03.2023
	Azioni di consultazione (incontri/focus e questionari)	Settembre 2023

§.12 – MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ E DEI PROCESSI

Il monitoraggio si articola in due livelli. Il **primo livello** può essere attuato in **autovalutazione** da parte dei responsabili degli uffici e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio: il responsabile del monitoraggio di primo livello sarà chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura. È opportuno tener presente che questa modalità fornisce valutazioni di qualità meno elevata rispetto alle analisi condotte direttamente dal RPCT o da altre unità indipendenti (es. internal audit), poiché in questo caso si tratta di (auto) valutazioni effettuate dagli stessi soggetti che hanno la responsabilità dei processi/attività oggetto del controllo. Pertanto, si ritiene di ricorrere all'autovalutazione soltanto nelle aree in cui il rischio di corruzione è più basso oppure in combinazione con le verifiche dirette da parte del RPCT, avvalendosi delle **schede di valutazione** e della **collaborazione dell'OIV**. La modalità di autovalutazione e di rilevazione attraverso le schede somministrate devono essere sempre combinate con una azione di monitoraggio continuativa svolta dal RPCT - con l'ausilio del gruppo di lavoro e dell'OIV - sulle attività da verificare.

Il monitoraggio si espleta seguendo il **Piano di monitoraggio annuale** di seguito riportato, in **collaborazione con l'OIV e con il gruppo di lavoro** del RPCT.

Tab. 20 - Piano di monitoraggio annuale

PROCESSI E ATTIVITÀ	OBIETTIVI	MODALITÀ	PERIODICITÀ
AREA UMANE/PERSONALE RISORSE	1-Verifica adempimenti e misure anticorruzione 2-Razionalizzazione dei processi	a- collaborazione con RPCT b- autovalutazione	Continuativa 15/06/2023 15/11/2023
AREA PATRIMONIO E ACQUISTI	1-Verifica adempimenti e misure anticorruzione 2-Razionalizzazione dei processi	a- collaborazione con RPCT b- autovalutazione	Continuativa 15/06/2023 15/11/2023
AREA CONTABILITÀ E PAGAMENTI	1-Verifica adempimenti e misure anticorruzione 2-Razionalizzazione dei processi	a- collaborazione con RPCT b- autovalutazione	Continuativa 15/06/2023 15/11/2023
AREE STRATEGICHE	1-Verifica adempimenti e misure anticorruzione 2-Identificazione dei processi e dei rischi	a. relazione b.scheda rilevazione di	15.06.2023 15.10.2023 15.11.2023
AREE DIREZIONALI STAFF/SERVIZI	1-Verifica adempimenti e misure anticorruzione 2-Identificazione dei processi e dei rischi	a.relazione b.scheda rilevazione di	15.06.2023 15.10.2023 15.11.2023
TUTTI GLI UFFICI/DIPENDENTI	1-Verifica adempimenti e misure anticorruzione 2-Identificazione dei processi e dei rischi	a. Incontri di rilevazione collettivi per gruppi di aree/competenze b.Schede rilevazione di	Entro il 15.06.2023 Entro il 30.10.2023

--	--	--	--

Per quanto riguarda i processi/attività oggetto del monitoraggio, il RPCT deve tener conto delle risultanze dell'attività di valutazione del rischio per individuare e/o confermare i **processi/attività maggiormente a rischio** sui quali concentrare le azioni di monitoraggio successive. Nel pianificare le verifiche si dovrà tener conto anche dell'esigenza di includere nel monitoraggio i processi/attività non verificati negli anni precedenti. Le verifiche programmate non esauriscono l'attività di monitoraggio del RPCT poiché alle attività pianificate si aggiungono quelle non pianificate che dovranno essere attuate a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d'anno tramite il canale del **whistleblowing** o con altre modalità. Il monitoraggio è infatti indispensabile per acquisire elementi conoscitivi a supporto della redazione della Relazione annuale del RPCT. Con riferimento alle modalità di verifica, il RPCT, in caso di evidenti incongruenze o qualora lo ritenga necessario, avvia la verifica circa la veridicità delle informazioni rese in **autovalutazione** attraverso il controllo degli indicatori previsti all'interno del Piano, la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi "prova" dell'effettiva azione svolta. A tal fine può essere utile prevedere, nel corso dell'anno, incontri tra il RPCT (e la struttura di supporto) e i responsabili dell'attuazione delle misure: detti incontri potranno essere richiesti anche al di fuori di quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

Il RPCT potrà svolgere **audit specifici** e **verifiche sul campo** che consentano il più agevole reperimento delle informazioni, evidenze e documenti necessari al miglior svolgimento del monitoraggio di secondo livello. Tali momenti di confronto sono utili anche ai fini della migliore comprensione dello stato di attuazione delle misure e di eventuali criticità riscontrate, in una ottica di **dialogo** e miglioramento continuo.

Il monitoraggio di secondo livello viene rivolto alla totalità delle misure di prevenzione programmate all'interno del PTPCT. Nella organizzazione (**modello di prevenzione a rete**), **i responsabili degli uffici e i dipendenti tutti - nelle modalità specificate nel piano di monitoraggio e seguendo le indicazioni di dettaglio del RPCT - sono tenuti a fornire il supporto necessario al RPCT. Si rammenta che tale dovere, laddove disatteso, può dar luogo a provvedimenti disciplinari, ai sensi degli artt. 8 e 16 del D.P.R. 62/2013 (Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici).** Il RPCT darà conto delle risultanze del monitoraggio all'interno del successivo Piano, nonché all'interno della Relazione annuale, indicando altresì i **casi di mancata collaborazione** e le altre criticità incontrate. IL RPCT evidenzierà altresì punti di forza – sub specie di **efficienza, efficacia, propositività e disponibilità** – nella collaborazione da parte degli uffici/aree e dei dipendenti. Di tali aspetti si terrà conto nella valutazione annuale del rendimento e della **produttività dei dipendenti**.

Le risultanze del monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione costituiscono il presupposto della definizione del successivo PTPCT. Per espletare al meglio le attività di monitoraggio, il RPCT preferisce avvalersi di **strumenti e soluzioni informatiche idonee, di concerto con il RTD**; tra

esse, si intende dare seguito all'utilizzo della **Piattaforma di acquisizione dei PTPCT** o all'utilizzo di spazi digitali condivisi (come le intranet) dove far confluire tutti i documenti necessari.

Nel corso dell'attività di monitoraggio si devono accertare sia che la misura sia stata correttamente applicata sia che la misura si riveli idonea allo scopo. **Tale verifica deve essere condotta di concerto con l'OIV.**

L'inidoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui: l'erronea associazione della misura di trattamento all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti; una sopravvenuta modificazione dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso); una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa.

